



Scandalo parcheggi rosa “A Cerveteri progressisti a corrente alternata”

Parla il consigliere comunale d'opposizione
Vecchiotti (FI): “A perdere è sempre la città”



“Un triste spettacolo è andato in scena ieri in consiglio comunale: bocciata dalla maggioranza la mozione per istituire i parcheggi rosa, già normati dal Codice della Strada 2021”. Queste le parole del consigliere comunale d'opposizione Emanuele Vecchiotti (FI), in merito alla scandalosa bocciatura “politica” di una mozione che per senso di civiltà non avrebbe neanche avuto bisogno di discussione. “Per bocca del Presidente del Consiglio gestanti e neo-mamme non rientrano nelle categorie “protette”, in quanto portatrici di un atto di gioia e non meritevoli di un riguardo particolare. Oltre le strumentalizzazioni, giova ricordare che a perdere è Cerveteri, a cui viene negata l'ennesima occasione di diventare davvero un paese a misura di tutti. La possibilità di avere un parcheggio davanti ai principali supermercati, davanti al comune, all'ufficio postale, alle farmacie avrebbe infatti sicuramente incoraggiato l'autonomia quotidiana di neo e future mamme. Ciò che più sconcerta è aver visto molti consiglieri di maggioranza (molti delle quali donne e mamme, ndr), dichiararsi in accordo con la mozione, per poi astenersi o votare contro allineandosi nei fatti alle folli dichiarazioni del Presidente, evitando di spaccare il fragile equilibrio che tutti lega in maggioranza. Oltre il rammarico, l'unica magra consolazione è di essere quanto di più distante da tale modus operandi: viva la libertà di chi pensa, vota e agisce per proprio conto. Avanti! P.S. Certo che tutti i post a favore dell'elezione della Schlein, sbandierati da PD Cerveteri e altri esponenti civici, mal si conciliano con le dichiarazioni avvenute in aula consiliare. Ci vuole sostanza oltre la forma, progressisti a corrente alternata”.

Nella foto da sinistra il consigliere comunale di Cerveteri Emanuele Vecchiotti, l'onorevole Alessandro Battilocchio e il ministro Antonio Tajani.

Intervento del primo cittadino dopo gli ultimi gravi fatti di cronaca Roma criminale e violenta Sos del sindaco Gualtieri

Spaccio quotidiano e da qualche tempo anche agguati e omicidi
“Il lavoro delle Forze dell'Ordine deve essere intensificato”

Roma città sempre più violenta. Il problema sicurezza preoccupa. Da Tor Bella Monaca al Quarticciolo i blitz delle forze dell'ordine nei quartieri difficili di Roma sono ormai all'ordine del giorno. Stesso discorso per gli episodi di cronaca nera, come il linciaggio di uno scippatore al Quarticciolo, ripreso da uno smartphone con successiva identificazione degli autori, ma ancor peggio il più recente omicidio del 38enne Daniele Di Giacomo freddato con alcuni colpi di arma da fuoco a Tor Bella Monaca. È questo il tema sul quale si è soffermato il sindaco della capitale, Roberto Gualtieri in una intervista a Radio Roma Sound: “Il lavoro delle forze dell'ordine va intensificato”. Spaccio, agguati e omicidi. Ma anche una rabbia generalizzata che sfoga in linciaggi come capitato al Quarticciolo ai danni di uno scippatore, contro il quale la folla ha cercato di farsi giustizia da sola. E ancora, occupazioni abusive di immobili e allacci irregolari alle utenze. Ci sono quadranti della Capitale nei quali i fenomeni criminali si concentrano particolarmente e per questo il sindaco Gualtieri auspica una intensificazione dei controlli: “Ci sono zone dove è un concentrato di criminalità insostenibile - ha detto - Tor Bella Monaca è uno di questi”. La piazza di spaccio più grande d'Europa e ben 14 clan a contendersi o spartirsi gli affari, quasi sempre legati al traffico di droga. “Roma è una città infinitamente più sicura di

molte altre capitali mondiali - tiene a premettere Gualtieri - se si guardano complessivamente le medie dovremmo essere soddisfatti. Ma la situazione è differenziata e ci sono zone di Roma dove c'è un concentrato di criminalità insostenibile. Le forze dell'ordine fanno un lavoro straordinario, ma deve essere intensificato. Ai comitati per l'ordine e la sicurezza chiediamo più uomini, una presenza più forte, anche se chi c'è sono persone straordinarie. Ma di fronte a queste concrete difficoltà occorre una presenza maggiore. E poi occorre dare alternative ai giovani che vengono altrimenti risucchiati dalla criminalità e poi magari

a un certo punto la loro vita finisce e vengono uccisi per qualche regolamento di conti. Oltre a sollecitare una presenza costante delle forze dell'ordine - ha aggiunto il Sindaco - abbiamo lavorato per fare grandi progetti di rigenerazione”. Gualtieri ribadisce poi l'importanza di mettere a terra il prima possibile i 120.000.000 di euro previsti dal Pnrr per un “gigantesco progetto di radicale trasformazione di Tor Bella Monaca”. Per risanare le case popolari, portare servizi e luoghi aperti di socializzazione, incontro, scambio e legalità. Ma quei fondi ad oggi sono a rischio dopo la rimodulazione del Pnrr da parte del Governo

Meloni, già comunicato in agosto all'Unione Europea. “Per il Quarticciolo è stato varato un piano da 5,7 milioni di euro - annuncia - per fare la Fabbrica del teatro negli edifici adibiti per i laboratori del Teatro dell'opera, ma anche per avere fab lab, luoghi di aggregazione. Dobbiamo strappare a quel destino tanti ragazzi. Questa è la sfida delle periferie. Bisogna dare una prospettiva diversa - conclude Gualtieri - perché ci sono tantissime persone oneste, associazioni e residenti che possono essere protagonisti di un futuro diverso. Questi territori sono parte integrante della città”.

Omicidio Thomas, 11 Daspo per le risse prima dell'omicidio

L'accusa è quella di avere scatenato due violente risse scoppiate ad Alatri che sono poi degenerare nell'assassinio di Thomas Bricca, il 19enne ucciso con un colpo di pistola alla testa esploso la sera del 30 gennaio scorso nel centro storico della città. Si è trattato di una spedizione punitiva in seguito a quelle scazzottate, secondo quanto ricostruito dalla Procura della Repubblica di Frosinone. Il questore Domenico Condello ha emesso ieri 11 ‘Daspo Willy’ a carico di altrettante persone, alcune mino-

renni, accusate di avere partecipato a quelle risse. In pratica ha decretato per tutti il divieto di accesso per due anni ai locali di intrattenimento di Alatri. Fondamentale è stato il lavoro svolto dalla Divisione Anticrimine della Polizia in sinergia con i carabinieri di Alatri. Le 11 le persone raggiunte dal Daspo Willy fanno parte di due gruppi contrapposti ed hanno un'età che compresa tra i 17 ed i 49 anni; in occasione di uno dei due scontri, tutta la scena era stata ripresa da una telecamera di

sorveglianza e proprio quelle immagini hanno permesso di identificare con precisione i protagonisti della violenta scazzottata. Il locale aveva ricevuto dal questore Condello la sospensione per 15 giorni dell'autorizzazione ad esercitare l'attività. Dal punto di vista penale, nelle settimane scorse l'informatica dei carabinieri e quella dell'Anticrimine avevano portato la Procura di Frosinone ad iscrivere gli 11 soggetti nel registro degli indagati per il reato di rissa aggravata.

Santa Marinella in lutto: addio all'ex sindaco Franco Bordicchia

Santa Marinella è in lutto. Ieri mattina si è spento l'ex sindaco Franco Bordicchia. Esponente di spicco della Democrazia Cristiana, Bordicchia aveva 81 anni ed era stato alla guida della città dal 2000 al 2005 per poi lasciare il posto all'attuale sindaco Pietro Tidei. Un personaggio molto noto e stimato a Santa Marinella tanto che lo stesso Tidei, aveva deciso di inserirlo nella consulta degli ex sindaci, della quale facevano parte anche Manfredo Ballarini, Alfio Vergati, Ugo Gentili, Marco Maggi, Antonietta Urbani e

Giancarlo Silveri. La sua figura è stata poi associata alla Multiservizi in particolare con il sindaco Roberto Bacheca, che lo aveva nominato presidente della partecipata. Persona molto seria e gentile con tutti, Bordicchia si era conquistato la fiducia di tanti politici, anche di parte avversa. “Abbiamo appreso con grande sconforto - scrive in una nota il sindaco Pietro Tidei - la triste notizia della scomparsa dell'ex sindaco Franco Bordicchia.

Un amico, un uomo, un marito un padre sempre presente, un politico onesto e specchio che ha svolto il suo ruolo di amministratore sempre con grande passione e con un vero spirito di servizio. Chiederemo alla Prefettura un'autorizzazione per intitolargli, quanto prima una via della sua amata città. Esprimo a nome dell'intera maggioranza il cordoglio per la sua scomparsa e porgo le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia”.



A penalizzare le scelte di consumo è una combinazione di fattori

Consumi, Confesercenti: ecco la frenata, -3,7 miliardi di spesa delle famiglie

Il caro vita fa frenare i consumi. L'erosione del potere d'acquisto e dei risparmi inizia a incidere sulla spesa delle famiglie che, se non ci saranno inversioni di tendenza, dovrebbe diminuire nel secondo semestre di -3,7 miliardi rispetto ai primi sei mesi dell'anno. È quanto emerge dalle previsioni elaborate dal Centro Europa Ricerche per Confesercenti. A causa della frenata del secondo semestre, a fine anno la crescita complessiva della spesa delle famiglie nel 2023 dovrebbe attestarsi sul +0,8%, contro il +4,6% dello scorso anno. A penalizzare le scelte di consumo, afferma una nota, è una combinazione di fattori. In primo luogo, il lungo periodo di alta inflazione, che ha ridotto la capacità di spesa degli italiani: il rientro è in atto, ma è meno veloce di quanto atteso, con un aumento tendenziale dei prezzi che ad agosto si è confermato ancora sopra la soglia del 5% (+5,4%). All'erosione del potere d'acquisto si aggiunge quella dei risparmi, utilizzati dalle famiglie nella prima fase dell'aumento dei prezzi per mantenere i livelli di consumo precedenti: un margine di manovra che, dopo quasi due anni di

corsa dei prezzi, si è ormai fortemente ridotto. A frenare i consumi anche l'aumento dei tassi di interesse portato avanti dalla Bce, ormai giunta al decimo rialzo consecutivo: una decisione presa per contrastare l'inflazione, ma che influenza negativamente la capacità di spesa delle famiglie - in particolare di quelle con un mutuo a tasso variabile - impattando sulla crescita complessiva dell'economia. Secondo Confesercenti la quota complessiva dei consumi sul Pil dovrebbe attestarsi al 59,3%, dal 59,8% dello scorso anno, ma al netto dell'inflazione darebbe un contributo reale del 58,4%, il più basso dall'inizio del secolo (nel 2000 era il 59,9%). Nel complesso, questi andamenti abbasserebbero la crescita del Pil del secondo semestre al +0,1%, dall'+1,2% del primo semestre. Su base annua la crescita 2023 si arresterebbe quindi allo 0,7%, contro l'1% fissato come obiettivo nel Def. Per riportare la crescita in linea con gli obiettivi, sostiene Confesercenti - occorrerebbe una maggiore crescita dei consumi di 4 miliardi nel secondo semestre, con contributo alla crescita del Pil che salirebbe da 0,6 a 0,9

punti. Considerando che la propensione al consumo è oggi pari al 93%, questo aumento di spesa potrebbe essere ottenuto detassando per 4,3 miliardi le tredicesime. Un minor introito che però verrebbe parzialmente recuperato: la maggiore crescita e la maggiore spesa per consumi generate dalla detassazione delle tredicesime porterebbero ad un aumento di gettito di 1,3 miliardi, riducendo il costo del provvedimento per il bilancio pubblico a 3 miliardi.

Banche: se gli interessi fossero come 15 anni fa, i correntisti avrebbero 19,7 miliardi in più

Se le banche italiane applicassero gli stessi interessi sui depositi in conto corrente del 2008, anno in cui il tasso di riferimento della Bce era lo stesso di oggi, le famiglie e le imprese disporrebbero di 14,6 miliardi di euro netti in più. A beneficiarne sarebbe anche il fisco che dal prelievo sui risparmi vedrebbe aumentare il gettito di 5,1 miliardi. Nel complesso, pertanto, correntisti ed erario disporrebbero di 19,7 miliardi aggiuntivi. Lo rende noto l'Ufficio studi della Cgia. Il tasso principale di rifinanziamento

della Bce - ricorda la Cgia - 15 anni fa era al 4,25% e i tassi di interesse applicati dalle banche sui depositi degli italiani erano all'1,87%. Oggi, a parità del costo del denaro stabilito da Francoforte, sono invece allo 0,38%. Se ai 1.320 miliardi di euro di risparmi attualmente depositati negli istituti di credito italiani fosse applicato l'1,87% famiglie e imprese si ritroverebbero con 14,6 miliardi netti in più e il fisco incasserebbe 5,1 miliardi di euro di gettito in più. Sommando i due importi, risparmiatori e fisco si ritroverebbero con 19,7 miliardi aggiuntivi: praticamente quasi un punto di Pil. A mantenere i tassi attivi sui depositi a livelli bassi, nota la Cgia non sono stati solo gli istituti di credito italiani ma anche quelli europei. Gli ultimi dati disponibili (luglio 2023) dicono che la media degli interessi applicati sui conti correnti delle famiglie dell'Area dell'Euro era pari allo 0,27% (-105 punti base rispetto al 2008), mentre in Italia si è attestata allo 0,28% (-118). In Francia la media degli interessi applicati è stata dello 0,05% (-13), nei Paesi Bassi dello 0,10% (-70), in Spagna dello 0,12% (-68) e in



Germania dello 0,41% (-164 punti base rispetto al 2008). Dal confronto tra il 2008 e il 2023 emerge comunque gli interessi applicati ai mutui per l'acquisto di una abitazione, sono ora più convenienti. Con uguale tasso di riferimento del 4,25%, il tasso di interesse medio inclusi i costi (Taeg) applicato oggi in Italia ad un mutuo è al 4,58%, contro il 5,95% di 15 anni fa. La Cia prende anche posizione sulla tassazione degli extraprofiti: "L'introduzione di una imposta straordinaria una tantum è, a nostro avviso, auspicabile. Speriamo che il Parlamento la migliori in sede di conversione in legge evitando di penalizzare i piccoli istituti di credito che, anche in questo momento critico, non hanno mancato di dare il loro sostegno alle famiglie e alle piccole imprese. Altresì, come previsto dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (Tuir, rendendo il prelievo straordinario deducibile dal reddito di impresa".

L'obiettivo dell'Assessorato è di rafforzare il sistema dei servizi alla persona

Sociale, dal PN Metro più sostegno per l'autonomia dei neo maggiorenni e dei nuclei monoparentali

Nel Piano Operativo del PN Metro plus 21-27 di Roma Capitale è previsto anche un finanziamento di circa 3 milioni e 500 mila euro per progetti di autonomia di giovani neomaggiorrenni e di oltre 3 milioni e 700 mila euro per l'autonomia di genitori singoli con figli. L'obiettivo che si pone l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute è di rafforzare il sistema dei servizi alla persona, favorendo per-

corsi di autonomia per i neomaggiorrenni in uscita da strutture di accoglienza per minori e privi di riferimenti familiari. Si tratta di giovani che necessitano di un ulteriore specifico supporto, per un passaggio graduale alla piena autonomia lavorativa ed abitativa. "Anche con il coinvolgimento del Terzo Settore - spiega l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - il progetto punta a favorire percorsi di

autonomia con un'integrazione tra settori di intervento: lavoro, alloggio, istruzione, salute, cultura etc. Si prevedono infatti piani finalizzati al superamento delle situazioni contingenti di difficoltà con percorsi personalizzati di inclusione sociale, definiti anche dai tavoli di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore". Altro target di riferimento è costituito da nuclei di genitori singoli con figli minorenni che si trovano privi di risorse e di

riferimenti familiari. "Il progetto si è reso necessario - sostiene l'assessora Funari - anche in considerazione dell'aumento del fenomeno dei nuclei formati da monogenitori, non solo madri ma anche padri. I programmi di semiautonomia dovranno garantire il diritto del minore a non essere separato dal proprio genitore, dando i fondi ai municipi per progetti che coinvolgano le agenzie educative, del lavoro e dell'abitare e tutta la rete territoriale".

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, insieme all'assessora ai lavori pubblici Ornella Segnalini e al Presidente del XV Municipio, Daniele Torquati, ha effettuato un sopralluogo al cantiere dei lavori di costruzione del Collettore fognario Alto Farnesina in viale dei Gladiatori. Il Collettore Alto Farnesina è stato realizzato per raccogliere gran parte delle acque provenienti dalla zona a monte della Farnesina (Monte Mario). Gli interventi in corso sono finalizzati alla creazione di una deviazione per ricongiungere la testa e la coda del collettore, bypassando la parte danneggiata dai lavori dello Stadio Olimpico. Una volta a pieno regime, il Collettore consentirà un corretto deflusso delle acque e impedirà gli allagamenti delle zone di Ponte Milvio e Corso

Roberto Gualtieri: "Lavori fondamentali per contenere il rischio idrogeologico"

Lavori pubblici: sopralluogo del Sindaco al cantiere del collettore alto Farnesina

Francia. Il cantiere, finanziato con un importo di 7,5 milioni di euro, è stato avviato a dicembre 2022. Allo stato attuale, l'opera è realizzata al 45% e la fine dei lavori è prevista entro dicembre 2024. Sono state realizzate le camere di spinta per consentire a breve l'avvio dei lavori della talpa. Sono state risolte positivamente le interferenze con i ritrovamenti archeologici grazie a una collaborazione costruttiva con le Soprintendenze. "Si tratta di un lavoro importante di ripristino e in parte di nuova costruzione del Collettore - ha

spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri - fondamentale per tutto il quadrante che soffre da molto tempo di una capienza fognaria insufficiente. Con l'intervento in corso verrà ridotto in modo significativo il rischio allagamenti, dando una soluzione strutturale e definitiva a un problema che ha creato seri disagi agli abitanti del XV Municipio. Sono lavori necessari per la sicurezza e per contenere il rischio idrogeologico ma che ci aiuteranno anche a conoscere qualcosa in più della storia di quest'area grazie ai ritrovamenti archeologici". Nel corso dello scavo è stata

infatti riportata alla luce una struttura monumentale residenziale di particolare complessità databile in età romana, il cui tempo di vita si estende dall'età tardo repubblicana fino almeno al III secolo d.C. Le indagini, inoltre, hanno restituito un congruo numero di reperti pertinenti a fasi e periodi cronologici precedenti a quelli documentati dalle strutture murarie, con significative attestazioni di età arcaica e medio-repubblicana. Lo studio tecnico effettuato da Roma Capitale, rilevando il primario interesse pubblico

dell'opera, ha individuato quale soluzione possibile quella di procedere allo smontaggio dei reperti, al successivo studio degli stessi e alla conservazione dei ritrovamenti per un futuro utilizzo. Per l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini: "Stiamo portando avanti un'opera da 7,5 milioni di euro che, per l'importanza che riveste, ha un costo relativamente contenuto. Questo lavoro ci permette di attivare un collettore costruito nel 2010, che ha avuto un costo ben maggiore, senza essere mai utilizzato. Quindi, non

solo risolviamo una problematica del territorio, come quella degli allagamenti, ma riusciamo a mettere in funzione un'opera pubblica mai utilizzata. Ringrazio la soprintendenza archeologica per la collaborazione sempre costruttiva". "Il completamento del cantiere del Collettore Farnesina", ha commentato il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati "è un'opera fondamentale e strategica per Roma Nord su cui siamo a lavoro da anni e che ora che ci mette nelle condizioni di assolvere un impegno preso con la cittadinanza e prioritario per la sicurezza idraulica del nostro territorio. Ringrazio il Sindaco Gualtieri e l'Assessora Segnalini per proseguire con serietà e attenzione a lavorare con il Municipio XV a quest'opera assolutamente necessaria per mitigare il rischio allagamento nelle zone di Corso Francia, Ponte Milvio e Tor di Quinto".

Iniziata la sostituzione dei cassonetti, sono stati già posizionati i primi quaranta nuovi Ama e volontari insieme per pulizia e decoro Il blitz da Torre Maura a Tor Bella Monaca

Prosegue l'attenzione e l'attività di pulizia e decoro nel VI Municipio degli operatori di Ama, in coordinamento con Roma Capitale, e in sinergia con i cittadini e volontari. Dopo il recente intervento di sabato scorso, ieri mattina, infatti, operatori della Municipalizzata capitolina per l'Ambiente e cittadini volontari si sono ritrovati nuovamente insieme per interventi straordinari di pulizia di alcune aree del VI Municipio da Torre Maura a Tor Bella Monaca. Presenti alle attività di pulizia l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi, il Direttore Generale di Ama S.p.A. Alessandro Filippi, don Antonio Coluccia il prete 'antimafia' e il presidente del Municipio VI, Nicola Franco. L'azienda ha assicurato la presenza di 17 operatori e 9 mezzi (veicoli a vasca, spazzatrici, ecc.), fornendo ai volontari le attrezzature necessarie (scope, rastrelli, sacchi, ecc.) all'intervento. Al termine dell'iniziativa, i materiali rac-



colti sono stati avviati ai centri di trattamento/recupero. Squadre dedicate con l'ausilio di mezzi ad hoc, poi, hanno provveduto a sostituire dei primi 40 cassonetti vandalizzati/bruciati con nuovi contenitori. Si è intervenuto in due diverse aree del Municipio: in via dei Colombi (fronte civico 32 - 42) a Torre Maura e in via Giovan Battista Scozza a Tor Bella Monaca. Sono previste

operazioni analoghe anche nei prossimi giorni su tutto il territorio del VI municipio. "Con questo intervento si proseguono le azioni di cura e pulizia eseguite di recente grazie al lavoro congiunto degli operatori del Servizio giardini comunale, di Ama e dei cittadini che ha interessato, ad esempio, l'area del cosiddetto 'ferro di cavallo' a Viale dell'Archeologia dove sono

stati eseguiti sfalci e rimosse grandi quantità di rifiuti. Interventi che abbiamo voluto estendere ad altre zone del municipio VI anche con la sostituzione dei cassonetti danneggiati. Proseguiremo queste operazioni straordinarie di decoro fortemente volute dai cittadini a partire dalle aree che presentano le maggiori criticità" dichiara l'Assessora Alfonsi. "Una promessa man-

tenuta - dichiara il Direttore Generale di Ama S.p.A. Alessandro Filippi -. Siamo qui e saremo qui per supportare i volontari e il territorio. Abbiamo posizionato circa 40 nuovi cassonetti: un'operazione necessaria per restituire il giusto decoro alle postazioni a disposizione dei residenti. L'azienda è sempre al fianco dei cittadini in questa sfida per la pulizia della città".



in Breve



Ricercato in Perù, 35enne arrestato a Roma dalla polizia

Un 35enne originario del Perù è stato arrestato dalla polizia nel corso dei controlli a piazza Vittorio, al centro di Roma, in esecuzione di un mandato internazionale disposto dalle autorità di Lima. L'uomo è accusato nel suo Paese di origine di aver commesso delitti contro vita, corpo e salute, sicurezza pubblica, lesioni gravi verso la persona, detenzione di armi e munizioni, organizzazione criminale e associazione illecita. A fermarlo i poliziotti del commissariato Viminale mentre il 35enne sostava tra alcuni veicoli con fare sospetto. Dai controlli è poi emerso il mandato di cattura.



Colosseo, Onorato: "Bene biglietto nominale ma tuteliamo turisti e imprese del settore"

"Del biglietto nominale il ministero e la soprintendente Russo ne parlano da tempo e noi lo chiediamo con forza. Bene l'impegno del Ministro ma nel frattempo serve uno sforzo tecnologico da parte della Sovrintendenza che permetta sin da subito di evitare le vendite multiple e l'aumento del costo del biglietto per tutelare turisti e imprese del settore". Lo afferma Alessandro Onorato, assessore di Roma Capitale a grandi eventi, turismo, moda e sport.



Fiamme nella notte nei pressi del campo nomadi di Tor Cervara, a Roma. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Ad andare a fuoco una discarica con una consistente quantità di materiali di diversa natura, legname, frigoriferi, divani, oltre ad alcune autovetture abbandonate. L'intervento è ancora in

corso, non ci sono stati feriti. INCENDIO ALL'INFERNETTO - Un incendio è scoppiato intorno alle 19 di venerdì 15 settembre all'Infernetto, X municipio. A restare coinvolto nel rogo è stato un ristorante di via Erik Satie, molto vicino a villette e condomini. Panico tra gli abitanti e per chi si trovava nella struttura al momento in

Fiamme nella discarica di un campo rom, non ci sono feriti

cui le fiamme si sono propagate, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito o intossicato. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri della compagnia di Ostia e personale del 118. Il rogo di via Satie, secondo quanto possibile ricostruire, è stato causato da un cortocircuito dell'impianto elettrico, presumibilmente dalla zona della cucina. Le fiamme in pochi minuti si sono propagate al tetto, interessando l'impianto fotovoltaico

installato sulla copertura del ristorante. Nonostante la vicinanza di altri edifici, ad essere danneggiato è stato solo il locale. Molti i cittadini che hanno assistito alla scena, impegnati in quei momenti a tornare a casa dal lavoro, uscire per la serata fuori o per fare la spesa nel vicino supermercato. La colonna di fumo sprigionata dalle fiamme era visibile anche a molti metri di distanza dal luogo interessato.

Polizia, chiuse due strutture ricettive

Licenza sospesa per un locale in centro e sequestrata una sala videolottery

Controlli degli agenti della Polizia di Stato della Squadra Operativa della Divisione Polizia Amministrativa della Questura di Roma. Particolare attenzione è stata riservata alle strutture ricettive ubicate nelle vicinanze della stazione Termini. Proprio in questa zona, in particolare in via Santa Maria Maggiore ed in piazza Manfredo Fanti, il Questore, all'esito di un'istruttoria aperta sulla scorta dei riscontri investigativi, ha disposto per 2 strutture ricettive la chiusura dell'attività in applicazione dell'articolo 100 del TULPS (Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza). Tra le infrazioni

contestate, per le quali è stata anche inviata un'informativa all'Autorità Giudiziaria, l'aver omesso di comunicare alla Questura le generalità delle persone presenti. Il titolare della struttura di piazza Manfredo Fanti è inoltre risultato privo dei titoli autorizzatori. Dovrà restare chiuso 15 giorni, invece, un locale inserito nella movida del centro storico, segnalato al Questore di Roma per svariati interventi delle Forze dell'Ordine, a causa di risse ed aggressioni ai danni di clienti. Per il titolare del locale, già sanzionato per violazioni amministrative, è stato applicato l'articolo 100 del TULPS che

ne impone la sospensione della licenza per 15 giorni. Nel quartiere Prenestino, ed in particolare sulla via Palmiro Togliatti, è stata sequestrata preventivamente una sala VLT in quanto, incurante delle prescrizioni imposte in licenza, il titolare operava in assenza dell'adozione delle misure di sorvegliabilità necessarie. Nel locale, infatti, potevano accedere, e quindi partecipare al gioco, anche minorenni. Il sequestro si è reso necessario anche perché il titolare della sala era stato già segnalato per comportamenti omissivi e abuso di licenza. Anche in questo caso è stata notificata la magistratura.



Mozione del M5S che cerca i voti della maggioranza, ma il centrosinistra sul tema è spaccato

L'ex sindaca Virginia Raggi a Roberto Gualtieri: "No all'impianto di trattamento nell'ex Tmb"

Dopo il no espresso dal parlamentino di Montesacro, si schiera contro la realizzazione di un impianto per la selezione ed il recupero delle terre di spazzamento nel sito Ama di via Salaria, anche l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi: "Nessun trattamento di rifiuti nell'ex Tmb Salarario". È sua la seconda firma sotto la mozione che il M5S, insieme alla lista civica, porterà in Assemblea Capitolina per tentare di fermare il progetto del Campidoglio e della municipalizzata. Nel documento i portavoce grillini chiedono al Sindaco e alla Giunta di esprimere la pro-

pria contrarietà all'utilizzo del sito ex Tmb Salarario per il trattamento dei rifiuti. L'impegno dovrà essere quello di realizzare un centro direzionale con uffici, oltre che un polo universitario per studi sull'economia circolare, la transizione ecologica e l'ecologia integrata, spazi aperti ai cittadini e un parco sul fiume riqualificando l'area di via Salaria. Il gruppo del M5s spera di raccogliere anche i voti di una parte della maggioranza di centrosinistra già apertamente schierata contro l'impianto previsto nell'ex Tmb Salarario. Anche il Municipio III, guidato dal



minisindaco dem Paolo Marchionne, ha voltato le spalle al Campidoglio chiedendo lo stop al progetto. L'interruzione delle procedure preliminari. Ama ha già chiesto alla Regione Lazio la

verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA, la valutazione di impatto ambientale. Nel giugno del 2019, a sei mesi dallo spaventoso incendio che ha distrutto il vecchio Tmb rendendolo

completamente inutilizzabile, era stata proprio la sindaca Raggi a scrivere una lettera alla Regione Lazio per chiedere il ritiro dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) "per un'area - si leggeva nella missiva - che non è compatibile con futuri utilizzi produttivi". Un mese dopo arrivò anche la richiesta di Ama per l'annullamento dell'AIA per l'esercizio dell'impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi, quella rilasciata con determinazione regionale il 31 marzo del 2011. La parola "fine" sul Tmb Salarario con il territorio e

l'allora presidente del municipio Giovanni Caudo pronti a riprogettare quell'area sognando, oltre ai servizi, anche un parco con affaccio sul Tevere. Nei mesi scorsi il nuovo progetto di Ama: accanto all'hub dell'economia circolare, l'idea di un impianto per il recupero delle terre di spazzamento da 100 tonnellate al giorno. 30mila l'anno. "Un impianto che non ha impatto e non inficia il recupero dell'area", lo ha difeso l'assessora capitolina al Ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi. Ma il territorio è pronto ad alzare le barricate.

L'appuntamento è per il 21 e 22 settembre a Roma. Parla Marino Fardelli, Difensore civico del Lazio

Difensori Civici, la conferenza internazionale

Presentata oggi a Roma, in una conferenza stampa presso il Senato della Repubblica, la Conferenza internazionale degli Ombudsman. "Obiettivo principale di questa conferenza è promuovere la collaborazione internazionale e lo scambio di buone pratiche tra difensori civici di tutto il mondo, al fine di tutelare i diritti dei cittadini e garantire una governance trasparente ed equa", ha spiegato Marino Fardelli, Difensore civico del Lazio. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e quello del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma. 256 i partecipanti, 83 dei quali rivestono il

ruolo di Ombudsman, sono attesi a Roma nei due giorni della Conferenza, 21 e 22 settembre prossimi; i lavori saranno articolati in quattro sessioni tematiche, rispettivamente "L'Ombudsman, ponte tra cittadini e autorità locali", "La trasformazione digitale", "I diritti umani nelle crisi globali" e "Il diritto alla salute", questi i titoli. Nel Lazio, ha spiegato ancora Marino Fardelli, dopo 42 anni dalla creazione della figura del Difensore civico, nel 2022 questa ha ricevuto una spinta decisiva: il Consiglio regionale del Lazio ha dotato l'organismo di un sito internet dedicato, dove trovare informazioni e presentare le istanze; inoltre, Marino Fardelli ha



incontrato gli studenti della regione nell'ambito dell'iniziativa "Il difensore civico sui banchi di scuola", nel corso della quale si è recato presso 33 istituti scolastici della regione. "Attraverso le giornate che prevedono un fitto programma, miriamo a identificare soluzioni innovative e strategie efficaci per affrontare le questioni legate alla tutela dei diritti umani, alla partecipazione democratica e alla giustizia sociale", ha spiegato ancora Fardelli. "Siamo entusiasti di accogliere i partecipanti provenienti da tutto il mondo e di lavorare insieme per raggiungere risultati significativi" - così ha concluso il Difensore civico del Lazio.

Turismo, Trabucco (CG): "Siamo con Onorato, la situazione biglietti del Colosseo è inaccettabile"

"Bene ha fatto l'Assessore Alessandro Onorato a chiarire la questione sulle vendite illecite dei biglietti per il Colosseo. Il monumento più bello al mondo, che tutti vogliono vedere almeno una volta nella vita ma che risulta quasi impossibile da visitare. Inaccettabile - commenta il Capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco -. Questo fenomeno del secondary ticketing è una piaga già in molti altri ambiti, sui quali come Amministrazione possiamo ben poco, in questo caso, però, nonostante la nostra competenza non sia diretta, non possiamo permettere che un turista arrivi nella nostra città e non riesca a visitare il monumento che meglio la rappresenta, o possa farlo solo a costi quintuplicati e per vie traverse. Vorrei dire anche che i numeri sugli ingressi al sito archeologico, in linea con il periodo pre-pande-



mico e decisamente inferiori rispetto a quello di turisti presenti nella nostra città in questi ultimi periodi, dimostra come il problema sia reale, grave e da affron-

tare in tempi brevi, è davvero ora che il Governo e il Parco Archeologico intervengano con soluzioni efficaci" - conclude Trabucco.

Fori: entro fine mese il Bando di concorso internazionale



Le procedure per la pubblicazione del bando internazionale per la progettazione e riqualificazione dell'area dei Fori Imperiali proseguono secondo le tempistiche programmate che prevedono la pubblicazione del concorso entro la fine del mese di settembre con l'obiettivo di concludere le procedure entro la fine dell'anno. Le limature al progetto

generale, richieste nelle scorse settimane, sono state inserite nel testo del bando - oggetto la prossima settimana di una riunione di coordinamento conclusiva per avere il visto finale alla documentazione tecnica - e non hanno inciso in maniera sostanziale sul progetto complessivo, incluso il previsto anello pedonale. A questo proposito, proprio oggi si è tenuta

in Campidoglio una delle riunioni periodiche convocate per monitorare lo stato dell'arte a cui hanno partecipato la Struttura Commissariale per il Giubileo, la Sovrintendenza Capitolina, la Città Metropolitana di Roma Capitale e la Società Giubileo 2025. Durante l'incontro si è fatto il punto sull'avanzamento del bando di gara e delle procedure parallele attivate per gli affidamenti relativi alle opere che ricadono fuori dal perimetro del Concorso. La fine dei lavori rimane programmata per il 2025/2026, fatte salve le opere necessarie a garantire l'accesso alle aree di interesse durante l'anno giubilare che saranno consegnate entro l'apertura dell'Anno Santo. Grazie al nuovo codice degli appalti e al protocollo in corso di finalizzazione tra le varie Soprintendenze interessate, l'iter per il rilascio dei pareri da parte degli organi preposti alla tutela sarà snellito, favorendo tempi più rapidi nello svolgimento di tutte le procedure. Lo comunica in una nota il Campidoglio.

Amianto nella sede della San Paolo Eur: la Corte d'Appello conferma la condanna

L'INAIL dovrà indennizzare un impiegato colpito da un mesotelioma pleurico
La malattia per l'esposizione alla fibra killer è insorta all'età di 44 anni

La Corte d'Appello di Roma ha confermato la condanna dell'INAIL a indennizzare il danno da mesotelioma pleurico insorto all'età di 44 anni in un dipendente di Banca San Paolo, presso la filiale di Roma Eur che riceverà 200mila euro di arretrati più una rendita per il resto della vita. L'INAIL, che spesso nega la lesività dell'amianto contro ogni evidenza scientifica, aveva impugnato la sentenza di primo grado, negando che l'amianto potesse essere responsabile dell'insorgenza dell'infermità. Tesi contrastata dall'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, il quale già in primo grado aveva dimostrato l'evidenza dell'esposizione da amianto per motivi di servizio. La filiale, infatti, era costituita da una costruzione in



confermato dalla Corte d'Appello. Dopo questa condanna dell'INAIL inizieremo la causa contro la Banca Intesa San Paolo per il risarcimento dei danni differenziali. Purtroppo tra i dipendenti bancari vi è un'alta incidenza di casi di mesotelioma". La Corte ha quindi ribadito il diritto al lavoratore a essere indennizzato per i danni subiti, si legge nella sentenza che: "la patologia accertata è causalmente connessa con le vicende lavorative denunciate, cioè di natura professionale". L'ONA, Osservatorio Nazionale Amianto, è da sempre al fianco delle vittime d'amianto e agisce per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. Per ricevere assistenza è possibile chiamare il numero verde [800 034 294] o rivolgersi allo sportello amianto online.

amianto, bonificato tardivamente, come evidenziato dal legale, solo nel 2007. "L'impiegato ha svolto servizio dal 2000 per 14 anni presso la filiale San Paolo in Viale dell'Arte e ha respirato le fibre di amianto spruzzato anche nelle travi del soffitto - spiega Bonanni - solo dopo molti anni dall'inizio dell'attività l'amianto venne bonificato. La prova che ho reso al giudice sulla tardività dell'intervento si è rilevata decisiva, come

Celli: "Settimana europea della Mobilità, anche da Roma un messaggio prezioso per sostenibilità e risparmio energetico"

La Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli ha partecipato questa mattina alla conferenza stampa di presentazione degli eventi promossi da Roma Capitale per la Settimana Europea della Mobilità. "Mobilità, sostenibilità e risparmio energetico sono temi centrali sui quali impegnarci per migliorare la qualità della vita dei cittadini. E' uno degli obiettivi prioritari che la nostra amministrazione sta cercando di raggiungere con misure e azioni concrete. L'Assemblea capitolina affianca questo percorso virtuoso. Lo abbia-

mo fatto ad esempio dando il via libera ai fondi per sostenere la tessera Metrebus per gli under 19 che si sta rilevando già una scelta vincente. E' un'iniziativa che coinvolge i più giovani per promuovere una nuova consapevolezza del trasporto pubblico, della mobilità urbana e del risparmio energetico. Sono certa che con gli eventi e le iniziative della Settimana della mobilità, che interessano diverse zone della città, lanceremo anche da Roma un messaggio prezioso in tale direzione" - afferma la Presidente Svetlana Celli.



De Santis (CR): "Gualtieri risponda sull'assegnazione definitiva dei locali del Parco del Celio alla banda musicale della Polizia Locale"

"La banda musicale della Polizia Locale di Roma Capitale merita stabilità e, soprattutto, rispetto. A tal proposito depositerò a stretto giro un'interrogazione urgente mirante a richiedere al Sindaco quale sia l'intendimento dell'Amministrazione circa l'assegnazione del locale in Via Parco del Celio 20, ad oggi in parte utilizzato dalla banda come sala prove e, in caso di permanenza, anche provvisoria, in quella sede della stessa banda, quali siano gli interventi previsti dall'Amministrazione - e quando avranno inizio - per far sì che le condizioni ambientali siano idonee. In tal senso, in vista dell'imminente stagione autunnale e del successivo periodo invernale, l'interrogazione punta altresì a verificare se i quarantamila euro stanziati nel Bilancio 2023 a seguito dell'approvazione di un mio emendamento siano stati effettivamente impegnati per i lavori di sostituzione dell'impianto di riscaldamento del locale sala prove o, in caso

negativo, per quali interventi connessi all'idoneità ambientale della sala prove saranno utilizzati. Ovviamente, ci aspettiamo che il sindaco Gualtieri e gli assessori competenti, in caso di mancata assegnazione definitiva del locale di via Parco del Celio 20 alla banda musicale della

PL, abbiano già individuato locali idonei e dignitosi per consentire la continuità delle attività musicali in essere" - così recita la nota stampa rilasciata dall'ex assessore al Personale e capogruppo capitolino della Lista Civica Virginia Raggi Antonio De Santis.



Mun. IX, De Santis-Canale (CR): "Il presidente Di Salvo rinnovi protocollo di sicurezza anti-movida stipulato sotto Raggi e D'Innocenti"

"Reputiamo sterili e populiste le 'lacrime di coccodrillo' versate dalla presidente Di Salvo in merito ai danni provocati dalla movida. Più che chiedere inutilmente scusa ai cittadini, la minisindaca del Municipio IX dovrebbe esercitare i poteri di controllo e di prevenzione del fenomeno, coinvolgendo associazioni, cittadini ed esercenti. A tal proposito è opportuno ricordare che Roma Capitale, con Deliberazione di Assemblea

Capitolina numero 43/2019, ha inserito la Città Storica dell'Eur negli ambiti di applicazione dell'articolo 28 del Regolamento di Polizia Urbana con la conseguenza che nuove autorizzazioni a esercizi commerciali di somministrazione di cibi e bevande non sono possibili senza che vi sia la chiusura di altri. Inoltre, giova ricordare che la precedente consiliatura Virginia Raggi-D'Innocenti si è posta l'obiettivo di arginare una situazione che, soprattutto per i residenti, era divenuta critica, promulgando per l'EUR un piano di sicurezza del quartiere relativo proprio alla movida estiva attraverso la stipula di apposito protocollo tra la Questura di Roma, l'ente municipale e gli operatori dei locali notturni insistenti nel quartiere durante il periodo giugno-settembre. A tal proposito, appare quantomai necessario rinnovare il suddetto protocollo ed estenderlo anche ai quartieri Giuliano Dalmata e Torrino Mezzocammino, soprattutto in relazione ai costanti danneggiamenti dei beni pubblici che insistono in piazza Crepax e in piazza Giuliani e Dalmati. Per questo motivo abbiamo già protocollato una mozione volta al contrasto deciso di questi fenomeni nei quartieri del Municipio IX" - lo dichiarano, in una nota congiunta, il capogruppo capitolino della Lista Civica Virginia Raggi Antonio De Santis e la capogruppo della Lista Civica Virginia Raggi in Municipio IX Carla Canale.

in Breve

Forza Italia Giovani Nuovo assetto nel Lazio

"Il Segretario Nazionale di Forza Italia Giovani Stefano Benigni e il Coordinatore Regionale Simone Leoni hanno approvato quattro nuovi incarichi: Riccardo Serino Vice Coordinatore Regionale Vicario, Francesco Innocenzi Coordinatore di Roma Capitale, Valerio Massini Coordinatore Provinciale di Roma e Mattia Santi Coordinatore Provinciale di Viterbo. A loro i più calorosi auguri di buon lavoro da parte di tutta la nostra grande comunità giovanile e ai responsabili uscenti un sentito ringraziamento per l'instancabile impegno profuso in questi anni" - così, in una nota, il coordinamento regionale di Forza Italia Giovani Lazio

Relazione della DIA: le mafie sempre più pervasive, 'ndrangheta dominatrice

A Roma gli appetiti dei criminali sulle risorse del pnrr e Giubileo

Nel secondo semestre del 2002 la Dia ha sequestrato beni per 31 milioni di euro (a fronte dei 92,8 milioni sequestrati nel primo semestre dello stesso anno) e confiscato beni per 181,4 milioni (43,4 nel primo semestre). Sono alcuni dei risultati del contrasto alle organizzazioni criminali mafiose contenuti nell'ultima Relazione semestrale. In particolare, nel periodo in questione i sequestri hanno colpito per 0,7 milioni la 'ndrangheta, per 1,2 milioni Cosa nostra, per 6,4 milioni la camorra e per 22 milioni altre organizzazioni criminali; la confische hanno riguardato per 177,6 milioni la 'ndrangheta, per 1,1 milioni cosa nostra, per 1,2 milioni la camorra e per 1,4 milioni altre organizzazioni. Il Lazio, seconda regione italiana nel secondo semestre 2022 per numero di Segnalazioni di Operazioni Sospette "in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo", ha fatto registrare dati in ulteriore crescita raggiungendo le 9.788 SOS complessive, 8.705 delle quali nella sola Capitale, a fronte delle 8.363 del semestre precedente. Basta questo elemento, come evidenziato dalla Dia nella sua ultima Relazione semestrale, per spiegare come Lazio e Roma continuino a rappresentare ghiotte "opportunità di investimento" per le organizzazioni criminali.

La Dia, non a caso, fa proprie le conclusioni del presidente della corte d'appello di Roma che nella relazione sull'amministrazione della giustizia del 2022, aveva richiamato l'attenzione sul rischio che la criminalità organizzata potesse infiltrarsi nella macchina burocratica chiamata a gestire "gli stanziamenti miliardari previsti tra il 2021 e il 2026 per la realizzazione degli obiettivi del Pnrr e le ingenti risorse che affluiranno a Roma in vista del Giubileo". Nella regione - secondo la Dia - c'è una pluralità di organizzazioni mafiose, con differenti matrici, "nessuna delle quali esercita in maniera monopolistica il controllo del territorio poiché le proiezioni delle mafie tradizionali coesistono e interagiscono con locali gruppi criminali".

Entrando più nel dettaglio sulla realtà di Roma, va detto che nella Capitale "si conferma la presenza di organizzazioni criminali di matrice 'ndranghetista. A Nord della città spiccano gli esponenti della 'ndrina Morabito di Africo Nuovo (Reggio Calabria) nei Comuni di Morlupo, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto e Capena,



mentre all'opposto la zona dei Castelli è soggetta all'influenza dei Mole' di Gioia Tauro e dei Mazzagatti di Oppido Mamertina. I Piromalli frequentano il quartiere Appio Latino-San Giovanni. I clan della camorra Moccia e Contini, assieme ai Mazzarella, spiccano per le loro attività di riciclaggio con i Senese che prosperano nei quartieri Tuscolano e Cinecittà. Il litorale romano, invece, si caratterizza per la presenza della mafia siciliana, rappresentata dai clan catanesi Mazzei, Pillera, Santapaola-Ercolano, e da quelli palermitani dei Gravani, dai gelesi Rinziavillo e dagli agrigentini Triassi. Sempre sul litorale romano spicca ovviamente la presenza dei Fasciani e degli Spada. I Casamonica continuano a presidiare il quadrante sud della Capitale (Porta Furba, Quadraro e Anagnina) mentre i Gambacurta esercitano il controllo nel quartiere di Montespaccato gestendo le piazze di spaccio tra Boccea e Aurelia".

Infiltrazione e corruzione preferite alla violenza

"Le organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, hanno implementato le capacità relazionali sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive e intimidatorie". È quanto scrive la Direzione investigativa antimafia nella sua ultima Relazione semestrale sottolineando come "oggi, le mafie preferiscono rivolgere le proprie attenzioni ad ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando della disponibilità di ingenti capitali accumulati con le tradizionali attività illecite. Si tratta di modus operandi dove si cerca sia di rafforzare i vincoli associativi mediante il perseguimento del profitto e la ricerca del consenso appro-

fitando della forte sofferenza economica che caratterizza alcune aree, sia di stare al passo con le più avanzate strategie di investimento, riuscendo a cogliere anche le opportunità offerte dai fondi pubblici (Recovery Fund e Pnrr)". "In continuità con i precedenti - continua il documento - anche il secondo semestre 2022 appare caratterizzato, con esclusione di taluni episodi cruenti registrati nel territorio napoletano e pugliese, da un limitato ricorso alla violenza o ad atti eclatanti anteposti, dagli stessi sodalizi mafiosi, ad una silente e più conveniente penetrazione del tessuto economico imprenditoriale. In linea col passato quindi, assieme alle mai sopite e più visibili attività criminali quali il narcotraffico, le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione e del lavoro clandestino, si registrano anche sempre più diffusi ambiti illeciti che destano minore allarme e riprovazione sociale ma che generano ingenti profitti gradualmente immessi nei circuiti legali con conseguenti effetti distorsivi delle regolari dinamiche dei molteplici mercati".

Mafie straniere: crescono alleanze con quelle italiane

"Il crimine organizzato di matrice etnica costituisce, da tempo, una componente ormai stabile e consolidata nel complessivo scenario criminale nazionale". Ed "è sempre più marcato e ricorrente il riscontro investigativo che dimostra l'esistenza di interazioni tra le consorterie italiane e quelle multietniche". Lo rileva la Dia nella sua ultima Relazione semestrale, ricordando come le diverse organizzazioni criminali etniche agiscano "in tutto il territorio nazionale" ma con "connotazioni differenti per origini, composizio-

ne e modalità d'azione". Le organizzazioni criminali albanesi "manifestano un'alta pericolosità e una forte incidenza nelle attività illegali, con particolare riferimento al traffico di droga e di armi illegali. Sono ben strutturate e sorrette da una consolidata componente solidale, sovente rafforzate al loro interno da legami parentali. La criminalità albanese è tra le più complesse e articolate espressioni nello scenario della criminalità straniera in Italia ma anche in diversi Paesi europei, tra cui Francia, Germania e Svizzera dove il fenomeno è sempre più attenzionato dalle autorità locali, preoccupati dall'escalation di violenza o di reati". La criminalità nigeriana "ha replicato nel continente europeo i modelli costituiti in Nigeria a seguito dell'involuzione criminale delle confraternite universitarie (cults) variamente denominate ("Eye", "Black Axe", "Viking", "Maphite") che si sono insediate anche in quasi tutte le aree della penisola con presenze più o meno attive. Le attività criminali dei vari gruppi sono molte e diversificate: sfruttamento della prostituzione, tratta di esseri umani, immigrazione illegale, spaccio di stupefacenti, frodi informatiche e riciclaggio". Le consorterie cinesi in Italia sono strutturate secondo modalità essenzialmente gerarchiche, incentrate principalmente su relazioni familiari e solidaristiche. Si tratta in particolare di sodalizi 'chiusi' e, quindi, impenetrabili alle contaminazioni o collaborazioni esterne. La criminalità cinese appare dedicata alla commissione di estorsioni e di rapine quasi esclusivamente in danno di propri connazionali, allo sfruttamento della prostituzione, alla consumazione di reati finanziari, a cui si affiancano attività illecite di money tran-

sfer, nonché alla detenzione e allo spaccio di metanfetamina, trattata pressoché in regime di monopolio da pusher cinesi". La criminalità romana si manifesta "sotto due distinte forme: da un lato, gruppi poco strutturati i cui aderenti si occupano dei reati predatori dando vita a sacche di microcriminalità che amplificano la percezione di insicurezza nella popolazione; dall'altro, sodalizi più complessi ed articolati, del tutto simili alle organizzazioni mafiose autoctone. Le organizzazioni criminali romene sarebbero attive anche nel settore dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento della manodopera (cosiddetto 'caporalato'), talvolta d'intesa con italiani". La criminalità organizzata sudamericana "opera soprattutto in varie regioni del nord Italia e, in misura minore, nel Lazio. Si tratta di sodalizi che oltre a essere dediti alla commissione di reati contro il patrimonio e allo sfruttamento della prostituzione collaborano con altre consorterie straniere o italiane nella gestione dei traffici di droga proveniente dall'America latina". I gruppi criminali balcanici e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica "hanno evidenziato nel tempo la propensione per i reati contro il patrimonio, il traffico di stupefacenti e di armi, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il contrabbando e i furti di rame" mentre le organizzazioni criminali formate da soggetti provenienti dai Paesi del Medio-Oriente e del Sud-est asiatico "sono attive principalmente nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nello sfruttamento del lavoro nero e nel traffico di stupefacenti, spesso perpetrati unitamente allo sfruttamento della prostituzione. E' stato riscontrato trattarsi talvolta di consorterie multietniche (quelle del Sud-est asiatico a prevalente etnia indiana e pakistana) che agirebbero in cooperazione con la criminali-

tà dell'area balcanica, nonché con quella turca e greca".

'Ndrangheta dominatrice della scena criminale

Grazie alla "coesia strutturata", alle sue "capacità militari" e al "forte radicamento nel territorio, la 'ndrangheta si conferma oggi l'assoluta dominatrice della scena criminale anche al di fuori dei tradizionali territori d'influenza con mire che interessano quasi tutte le Regioni (Lazio, Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Sardegna)" - lo scrive la Dia nella sua Relazione relativa al secondo semestre 2022. "Proiezioni - spiega il documento - che si spingono anche oltre confine e che coinvolgono molti Paesi europei (Spagna, Francia, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Germania, Austria, Repubblica Slovacca, Albania e Romania), il continente australiano e quello americano (Canada, USA, Messico, Colombia, Brasile, Perù, Argentina, Australia, Turchia ed Ecuador)". Fuori dalla regione d'origine, le cosche calabresi, oltre ad infiltrare significativamente i principali settori economici e produttivi, replicano i modelli mafiosi basati sui tradizionali valori identitari, con proiezioni che fanno sempre riferimento al 'Crimine,' quale organo unitario di vertice, che adotta ed impone le principali strategie, dirime le controversie e stabilisce la soppressione ovvero la costituzione di nuove locali" - è quanto spiega la Dia nella sua ultima Relazione semestrale, ricordando che "le inchieste ad oggi concluse hanno permesso di individuare nel Nord Italia 46 'locali', di cui 25 in Lombardia, 16 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto, 1 in Valle d'Aosta ed 1 in Trentino Alto Adige. Più di recente, anche in Emilia Romagna le attività d'indagine hanno gradualmente disve-



lato una ragguardevole incisività della 'ndrangheta".

Mafie forte ostacolo a sviluppo del territorio

"La penetrazione delle organizzazioni criminali nei gangli dell'economia, i loro rapporti con settori inquinati della politica o esponenti infedeli della pubblica amministrazione, costituiscono un ostacolo allo sviluppo di un determinato territorio ed al progresso civile della sua popolazione. Le mafie rappresentano, cioè, un costante ed elevato pericolo poiché insidiano nel profondo la dignità dei singoli e le condivise regole collettive, minando alla base la democrazia, il mercato e la pacifica convivenza civile" - lo evidenzia la Dia nella sua ultima Relazione semestrale avvertendo come le principali organizzazioni mafiose "dalle regioni di origine, si sono ormai radicate e diffuse nel territorio nazionale e all'estero, cioè ovunque vi fosse la possibilità di perseguire i propri affari illeciti, d'inserirsi nei circuiti legali dell'economia e, comunque, di trarre rapidi ed ingenti profitti, inquinando i relativi circuiti economico-finanziari. È ormai acclarato che tutte le organizzazioni criminali esercitano una perversa funzione economica e sociale, inserendosi soprattutto nei contesti di rilevante 'assistenzialismo' ove l'assenza di lavoro o di servizi generano nella popolazione stati di urgente bisogno. Le mafie, tuttavia, non si nutrono solo delle note manifestazioni di consenso collettivo; esse incarnano anche quella deviata e deviante 'cultura' fondata sull'esercizio sistematico dell'intimidazione e finanche della violenza, sulla confusa attribuzione di diritti e di favori che trasfigurano i cittadini in meri 'clientes', nel consueto e mai immutato intendimento di trarre ingenti e personali profitti con assoluta noncuranza e disinteresse sui sempre deleteri effetti del loro agire criminale". "La soglia di vigilanza sugli appalti ed erogazioni pubbliche va massimizzata con un approccio adeguato ai tempi e superando l'idea che la criminalità organizzata sia confinata entro ristretti limiti nazionali" - è quanto raccomanda la Dia nella sua ultima Relazione semestrale sottolineando come sia ormai "indispensabile una conoscenza approfondita e condivisa del fenomeno criminale che sostenga le attività di contrasto, valorizzando le sinergie e le 'best practices'", almeno a livello europeo, coinvolgendo tutti gli attori della cooperazione internazionale di polizia e giudiziale

ria. È ormai unanimemente riconosciuta la resilienza della criminalità organizzata e la capacità di saper cogliere celermente le trasformazioni tecnologiche e dei fenomeni economico-finanziari su scala globale, sfruttando ogni opportunità di profitto e realizzando una notevole espansione speculativa".

Mafie operano sempre più sul web e nel metaverso

Nelle nuove sfide proposte dal contrasto alla criminalità organizzata, è necessario "aumentare le capacità di penetrazione del metaverso, delle comunicazioni criptate e in generale del web (sia la rete internet che il

"Cosa nostra manterrebbe ancora il controllo del territorio in un contesto socio-economico tuttora fortemente cedevole alla pressione mafiosa. Nonostante le numerose attività di contrasto eseguite nel tempo cosa nostra continuerebbe a manifestare spiccate capacità di adattamento e di rinnovamento per il raggiungimento dei propri scopi illeciti. Essa, infatti, continua ad evidenziare l'operatività delle sue articolazioni in quasi tutto il territorio dell'isola con consolidate proiezioni in altre regioni italiane e anche oltreoceano tramite i rapporti intrattenuti con esponenti di famiglie radicate da tempo all'estero" - è quanto scrivono gli analisti della Dia nell'ultima Relazione semestrale spiegando

investigativa antimafia nella sua ultima Relazione semestrale. In particolare nello spaccio al minuto di sostanze stupefacenti, i clan "ricercerebbero manovalanza anche tra i più giovani nelle periferiche e più degradate aree urbane".

Camorra, grandi clan evoluti in "imprese mafiose"

"Le province di Napoli e Caserta rimangono i territori a più alta e qualificata densità mafiosa. È qui, infatti, che si registra la presenza dei grandi cartelli camorristici e dei sodalizi più strutturati i quali, oltre ad aver assunto la gestione di tutte le attività illecite, si sono gradualmente evoluti nella forma delle

affari illegali quali lo spaccio di stupefacenti, le estorsioni e l'usura che incidono in maggior misura sulla sociale percezione di insicurezza". "Un'ulteriore e insidiosa minaccia è costituita dalle strategie più subdole e raffinate adottate dalle organizzazioni camorristiche più strutturate e orientate all'infiltrazione dell'economia e della finanza anche tramite pratiche collusive e corruttive. I consistenti capitali illeciti di cui dispongono tali organizzazioni, derivanti soprattutto dal traffico di stupefacenti, non appena reimpiegati nell'economia legale alterano, talvolta irreversibilmente, le normali regole di mercato e della libertà di impresa, consentendo ad esse di acquisire posizioni dominanti, o addirittura monopolistiche, in interi comparti economici" - è quanto scrive la Dia nel capitolo della Relazione semestrale dedicato alla camorra. "Frequenti - si legge ancora nel documento - risultano i casi di pervasiva ingerenza all'interno della pubblica amministrazione campana volti a condizionarne i regolari processi decisionali per l'affidamento degli appalti pubblici, altro settore di prioritario interesse criminale. Grazie alla rete di relazioni intessuta tra taluni esponenti delle amministrazioni locali e delle imprese, i clan riescono ad aggiudicarsi importanti commesse pubbliche sia con affidamenti diretti in favore di aziende a essi collegate, sia tramite i sub-appalti".

Mafia pugliese, trend in crescita

Nello scenario mafioso pugliese "le diverse costellazioni di clan e di sodalizi, tra loro in altalenanti rapporti di conflittualità ed alleanze, proseguono il loro percorso in ascesa verso l'acquisizione di forme imprenditoriali sempre più complesse e strutturate. Le organizzazioni criminali della regione, infatti, benché continuino ad esercitare variegate modalità di controllo militare del territorio, sembrerebbero orientarsi verso l'attuazione di un mirato ed evoluto modello di mafia degli affari". È quanto si legge nell'ultima Relazione semestrale della Dia, che conferma "il trend in crescita delle mafie pugliesi nella tradizionale distinzione tra mafie foggiane, camorra barese e sacra corona unita". "I percorsi di infiltrazione mafiosa nei circuiti economico-imprenditoriali - spiegano gli analisti - traggono origine dal considerevole afflusso di capitali illeciti derivanti dal traffico, anche internazionale, di stupefacenti e dagli ingenti profitti discendenti dalla recrudescenza del fenomeno estorsivo, attuate con prevaricanti strategie intimidatorie dalle organizzazioni criminali pugliesi ai danni di attività imprenditoriali e commerciali".



dark web) e in altri settori del mondo digitale meno conosciuti, perché le mafie sono capaci di rigenerarsi continuamente ed hanno a loro disposizione tecnologie e tecnici di altissima specializzazione. Per rimanere al passo dei tempi, cercando di essere magari un passo avanti a loro, poiché esse operano sempre più sul web e nel metaverso" - è l'allarme lanciato dalla Direzione investigativa antimafia nella sua ultima Relazione semestrale.

Cosa nostra controlla il territorio

come "l'ormai consolidata strategia di sommersione dettata dalle organizzazioni siciliane" preveda "il minimale ricorso alla violenza al fine di evitare allarme sociale e garantire, nel contempo, un 'sereno' arricchimento economico tramite l'acquisizione di maggiori e nuove posizioni di potere". Ancora oggi "la criminalità organizzata siciliana risulterebbe esercitare una 'capacità attrattiva sulle giovani generazioni, coinvolgendo non solo la diretta discendenza delle famiglie mafiose ma, anche e soprattutto, un bacino di utenza più esteso al fine di ampliare la necessaria manovalanza criminale". È l'allarme lanciato dalla Direzione

cosiddette 'imprese mafiose' divenendo nel tempo competitivi e fortemente attrattivi anche nei diversi settori dell'economia legale" - lo rileva la Dia nella sua Relazione semestrale, evidenziando anche "la crescente tendenza dei clan più evoluti a 'delocalizzare' le attività economiche anche all'estero per fini di riciclaggio e di reinvestimento con l'obiettivo di trasferire le ricchezze in aree geografiche ritenute più sicure e più remunerative". Mentre "ad un livello inferiore, si rilevano gruppi minori, non di rado in posizione strumentale e funzionale alle organizzazioni sovraordinate, dediti prevalentemente ai tradizionali

Mostra fotografica a Roma di Maurizio e Carlo Ricardi a "Spazio5"

Sophia Loren, se mi dice bene...

Martedì 19 settembre alle 19.00 sarà inaugurata a Roma negli spazi espositivi "Spazio5", in via Crescenzo 99/d, la mostra fotografica dedicata a Sophia Loren realizzata con gli scatti di Carlo e Maurizio Riccardi: un omaggio alla diva, alla sua arte e alla sua bellezza, in occasione del suo 89° compleanno. Attraverso 40 ritratti, tra i più rari ed enigmatici dell'attrice, la mostra ripercorre la carriera del premio Oscar, icona cinematografica per eccellenza del nostro Paese nell'immaginario mondiale. Non sono "scatti" rubati, come era uso fare dai "paparazzi" dei quali Carlo Riccardi è tra i primi che hanno ideato la "professione", ma flash ottenuti grazie alla cordiale sintonia instaurata con l'attrice. Sophia ha incarnato più volte la condizione della donna in un'Italia che cerca di rialzare la testa dopo la fine della guerra e che si incammina a

grandi passi nell'epoca del boom economico. Una galleria di ritratti che la fotografano anche sul set, immersa nel suo mondo, a fianco del regista che l'ha magistralmente diretta, Vittorio De Sica, di cui nel 2024 si celebrerà il cinquantenario della morte, e a Marcello Mastroianni, che l'ha accompagnata nel suo lungo cammino personale e professionale costellato di successi. La mostra ripercorre alcuni momenti particolarmente significativi della vita e della carriera dell'Attrice: dal servizio di Carlo Riccardi pubblicato sulla rivista "Gente" nei primi anni '50 (dal quale nasce il titolo "...se mi dice bene..."), al set de La ciociara; dai cocktail con Marcello Mastroianni per festeggiare la fine delle riprese di Matrimonio all'italiana, alle infinite partenze per set lontani dall'Italia, passando per i David di Donatello consegnati dal-



l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, fino alle recentissime foto dell'ultimo David con il quale è stata premiata per la sua interpretazione nel mediometraggio del figlio Edoardo Ponti. Un piccolo omaggio ad una fra le più grandi attrici italiane di tutti i tempi, nello storico spazio espositivo nel centro di Roma dove da oltre 10 anni vengono ospitate le mostre realizzate con il materiale dell'immenso Archivio Fotografico Riccardi.

Marco Sbarbati

Il sindaco Elena Gubetti: “Il decreto presidenziale ci da ragione. Vittoria che conferma il buon operato del Comune e l’ottimo lavoro dell’Amministrazione comunale”

Cambio di destinazione d’uso della Cantina Sociale, confermato il parere espresso dal Consiglio di Stato

“Sulla Cantina Sociale avevamo ragione noi. Il Presidente della Repubblica Italiana, con Decreto n. ric. 22611 ha infatti confermato il parere espresso dal Consiglio di Stato circa la legittimità dell’azione politica e urbanistica intrapresa dalla Giunta guidata dall’ex sindaco Alessio Pascucci e confermata dall’attuale amministrazione di cui sono Sindaco, la quale con Delibera di Consiglio comunale ha concesso il Permesso a costruire in deroga al PRG - Piano Regolatore Generale per la ristrutturazione edilizia senza ampliamento di edificio esistente ad uso cantina vinicola con parziale cambio di destinazione d’uso a commerciale. Ancora una volta dunque, l’operato di questa squadra di Amministratori che viene messo continuamente in dubbio da un’opposizione poco attenta alle procedure amministrative e sempre contraria agli interessi di tutta la cittadi-



nanza, si conferma corretto davanti a tutti gli organi giudiziari interessati” - a dichiararlo, a margine della decisione, è Elena Gubetti, sindaco di Cerveteri. “A seguito della Delibera di Consiglio comunale - spiega il Sindaco - alcuni soggetti privati si erano opposti al rinnovamento della Cantina Sociale per esclusivi motivi personali che, pur comprensibili, se fossero stati accolti avrebbero reso vana la nuova politica aziendale della Cantina Sociale. Un’azione

quella portata avanti dall’Amministrazione comunale, che ha portato ad una modernizzazione della Cantina, anche attraverso il cambiamento di destinazione d’uso di una sua parte, attuato invece nel solo ed esclusivo interesse del livello occupazionale della città”. “Sulle vicende urbanistiche della Cantina Sociale di Cerveteri in questi anni sono state tante le frasi fuori luogo, sinonimo di poca preparazione e poca conoscenza degli atti, che abbiamo

ascoltato e letto da parte di alcuni esponenti politici - ha dichiarato il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - il parere appena giuntoci, mette una pietra tombale su questa nota vicenda, dando dunque una risposta definitiva a chi ancora una volta, tentava di ostacolare lo sviluppo della nostra città e tentava di mettere in dubbio la buona azione politica della nostra amministrazione”. “Ci tengo - conclude il Sindaco - a ringraziare l’Avvocato Valerio Morini e tutta la squadra legale dell’Ente, che ancora una volta ha lavorato affinché le ragioni dell’Ente venissero riconosciute. Allo stesso tempo, il mio plauso è per tutto il personale degli uffici che sin dal primo momento aveva seguito l’iter: la sentenza e il parere del Presidente della Repubblica, confermano il corretto operato dell’Ente e dell’Amministrazione comunale”.

È possibile presentare domanda fino a mercoledì 27 settembre

Raccolta delle olive, pubblicato l’avviso

A Cerveteri si va a concludere il periodo di vendemmia e già si inizia a programmare la raccolta delle olive. Anche quest’anno l’Assessorato alle Politiche Agricole del Comune di Cerveteri ha pubblicato l’avviso rivolto a tutti i cittadini che intendono cimentarsi nella raccolta delle olive dagli alberi comunali e auto-produrre per l’uso domestico dell’ottimo olio a km0. Fino a mercoledì 27 settembre, si può fare domanda di assegnazione di una delle aree verdi pubbliche dove sono localizzate le piante. Più precisamente, di fronte al vecchio cimitero di Via Rosati (Granarone), nel parco della Legnara, lungo la Via Settevene Palo davanti alle Scuole Elementari e in Via Fontana Morella angolo Via Martiri delle Foibe. La richiesta di assegnazione va fatta utilizzando i moduli prestampati presenti sul sito istituzionale del Comune di Cerveteri www.comune.cerveteri.rm.it. L’unico requisito necessario per partecipare al bando, è la residenza nel Comune di Cerveteri, da autocertificare unitamente all’istanza di accesso alla concessione stessa. Ad ogni domanda corrisponderà l’assegnazione di un’unica area, con un massimo di 5 piante a concessione fino ad esaurimento. Il frutto della raccolta può essere

destinato al solo consumo personale. “La pubblicazione del bando per la raccolta delle olive è oramai una tradizione di questo periodo a Cerveteri, una terra ricca di risorse naturali, che vede nell’agricoltura una delle sue principali fonti di sviluppo economico - ha detto l’Assessore alle Politiche Agricole del Comune di Cerveteri Riccardo Ferri - abbiamo la fortuna di avere degli olivi bellissimi, meravigliosi, che fanno una straordinaria produzione di un olio di oliva di ottima qualità. Non è un caso, che una delle manifestazioni più attese e oramai più tradizionali, oltre a quella del vino, è la Festa dell’Olio Nuovo, che dannò richiama migliaia di visitatori provenienti da tutto il Lazio”. “Autorizzando i cittadini a cogliere le olive per portarle direttamente al frantoio - prosegue Ferri - vogliamo favorire la riattivazione di tutte quelle cure di cui le piante hanno bisogno per crescere in salute e mantenere la produzione. L’unico requisito che bisogna possedere per chiedere un’area di raccolta è la residenza nel Comune di Cerveteri, da autocertificare unitamente all’istanza di accesso alla concessione stessa. Termine ultimo per presentare domanda, quello di mercoledì 27 settembre”.

“Donare organi per salvare vite”

*Al Granarone lunedì 18 settembre un pomeriggio con Aido
Alle ore 16:30 incontro di sensibilizzazione con l’Associazione*

Un pomeriggio per sensibilizzare, per riflettere, per approfondire un argomento delicato quanto strettamente personale: la donazione degli organi. Lunedì 18 settembre, alle ore 16:30 presso l’Aula Consiliare del Granarone a Cerveteri, ospite sarà Aido - Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule. Oltre al dibattito, sarà occasione per conoscere Giovanna e Maurizio, una coppia di sposi, da sempre amanti di viaggi e di bicicletta, che porteranno anche a Cerveteri il progetto “Due cuori, un tandem”, una pedalata che stanno portando in giro in lungo e largo per l’Italia proprio per sensibilizzare e raccogliere fondi a sostegno di Aido, realtà operativa in tutto il territorio nazionale da 50anni. Ad organizzare l’evento, è Francesca Badini, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cerveteri, che dichiara: “Quello della donazione degli organi è un argomento estremamente delicato e strettamente personale. Nessuna opera di convincimento quella che ci sarà al Granarone, ma semplicemente un incontro in cui verranno raccontate esperienze e storie

giunte a lieto fine proprio grazie alla generosità di chi, in vita ha scelto di donare i propri organi una volta venuto a mancare. Spesso non ci si pensa fino in fondo, ma questo è un gesto d’amore immenso, infinito, perché attraverso la donazione degli organi possiamo salvare la vita a tante altre persone: è un regalo, l’ultimo regalo che ognuno di noi fa al mondo, perché permette di coltivare una speranza di una vita nuova, di una vita migliore”. “L’incontro di lunedì al Granarone - prosegue l’Assessore Francesca Badini - sarà anche occasione per presentare il progetto ‘Due cuori un Tandem’, il viaggio solidale in bicicletta di due sposi, Giovanna e Maurizio, una coppia eccezionale che oggi è unita e forte proprio grazie al trapianto. Sarà inoltre presentato anche un concorso legato proprio al tema della donazione degli organi, che Aido regionale ha proposto all’Istituto Enrico Mattei di Cerveteri, la nostra scuola superiore, che di buon grado ha immediatamente accettato”. Interverranno all’incontro, oltre alle autorità locali, ovvero il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti e l’Assessora Badini, il

Consigliere della Città Metropolitana di Roma Capitale Alessio Pascucci, il Presidente Aido Regionale Cesare Quattrocchi e il Coordinatore Trapianti della Asl Roma 4 Dottor Fernando Ricci. Intervento anche della Professoressa Simona Benedetti, in rappresentanza dell’Istituto Enrico Mattei. Interverranno all’evento, anche i genitori di Flavio Giurin, giovanissimo ragazzo

di Cerveteri scomparso nel 2021 a causa di una aplasia midollare e che in vita, scelse di indicare sui propri documenti la volontà di procedere alla donazione degli organi. L’Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO) è un’associazione di persone che accettano volontariamente di donare i propri organi, tessuti e cellule in caso di morte. L’Associazione ha sede legale e direzione operativa a Roma. Per maggiori informazioni, visitare il sito internet <http://aido.it/>

ARSET
Il bazar dell’usato e del nuovo

L’arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

CERVETERI - VIA PIAVE, 19 - 379 1530717
Emy Arset Rossi

Il “deserto” nel giardino di Via Iaffei La denuncia dei cittadini di Cerveteri

Alcuni cittadini hanno acceso i riflettori sulle condizioni in cui versa il prato di via Iaffei, adiacente alla Settevene Palo e nelle vicinanze dell’Enrico Mattei. Sembra che a causa di lavori legati a migliorie da apportare alla rete internet, il giardino sia diventato zona di passaggio di mezzi ingombranti. Il continuo via vai avrebbe rovinato il manto erboso e lo avrebbe ridotto a una distesa di terra e sabbia. Non solo, pare che la zona sia usata anche come punto di appoggio per mezzi e materiali. I cittadini si chiedono quando termineranno le attività sia perché vorrebbero tornare ad utilizzare lo spazio verde, ma anche perché sono fortemente infastiditi dalla mole di polvere che si alza al primo alito di vento.



Il Comune ha concesso il nulla osta all'Anas per procedere alla rimozione di 16 alberi

I pini da abbattere sono quelli de Il Sorpasso

È sulla via Aurelia che nel 1961 Dino Risi girò alcune scene del celebre film

Di pini sulla via Aurelia ne verranno rimossi altri. Almeno 16, considerato che per l'Anas sono instabili a causa degli incendi che in questi anni hanno aggredito le alberature sulla statale. È un colpo al cuore per i ladispolani perché sono affezionati a queste piante anche per via del famoso ciak de "Il sorpasso", film del regista Dino Risi uscito nel 1962 e che inquadrò appunto gli alberi nelle varie scene. In particolare quella dove Vittorio Gassman (Bruno Cortona) e Jean Louis Trintignant (Roberto Mariani) viaggiavano a bordo della loro Spider con un anziano contadino andando verso la Toscana. Ma i pini sono insicuri dopo una relazione dell'agronomo e così Anas ha già chiesto l'autorizzazione al Comune e alla Sovrintendenza per poterli abbattere. La conferma arriva dall'assessore ai Lavori pubblici. «L'Anas ci ha chiesto l'autorizzazione per procedere - risponde Veronica De Santis, assessore ai Lavori



pubblici del comune di Ladispoli - e credo sia un atto dovuto perché gli alberi sono secchi e, a quanto ci hanno detto, in stato di degrado perché colpiti dagli incendi. Dispiace ovviamente ma credo non si possa fare altro. Non si tratta di una scelta politica». Alcuni di questi alberi sono stati già sradicati per lo stesso motivo. Circa un anno fa un arbusto crollò improvvisamente sulla carreggiata rischiando di travolgere gli automobilisti di passaggio. Il tronco enorme sfiorò un resi-

dente al volante della sua Ford a un solo metro dall'impatto fatale. L'Anas a breve dovrà programmare gli interventi di sradicamento dei pini dopo aver scelto la ditta incaricata indicando i giorni e le modalità dei cantieri. Non solo incendi. Nell'ultimo periodo molti altri pini sono stati attaccati dalla cocciniglia e si sono seccati causando un altro pericolo sul fronte dell'instabilità. Un problema registrato non solo a largo Tuscolo a Cerenova ma anche in tante altre zone del litorale e di altre città.

Da martedì 19 settembre laboratori di mindfulness nella Biblioteca comunale

L'amministrazione comunale di Ladispoli informa che la Biblioteca nel mese di settembre inaugura un ciclo di appuntamenti, rivolti a bambini ed adulti, di introduzione e conoscenza della Mindfulness, che significa letteralmente "piena consapevolezza di sé prestando attenzione alla realtà nel momento presente, in maniera oggettiva e distaccata e, soprattutto, non giudicante". Praticare la mindfulness significa quindi imparare ad orientare la propria attenzione, in modo intenzionale, su ciò che accade dentro e fuori di sé, momento dopo momento e senza giudizio: un processo che, attraverso l'utilizzo di alcune tecniche di meditazione, guida l'individuo verso la consapevolezza di sé stesso, dei propri pensieri, delle proprie sensazioni e della realtà che lo circonda. Gli incontri/laboratori sono organizzati da Aperta Parentesi e saranno tenuti dalla psicologa Antonietta Bruzzese, che introdurrà il pubblico alla scoperta di questa pratica attraverso diversi momenti di conoscenza e brevi

pratiche di meditazione. Il primo laboratorio Che tempo fa dentro di me è rivolto ai bambini tra i 6 e gli 8 anni e si terrà martedì 19 settembre alle ore 16:45 presso la Sala Conferenze della Biblioteca: attraverso la lettura di una storia che parla di emozioni represses, i piccoli partecipanti saranno invitati a riflettere sull'importanza di riconoscere le varie sfumature del proprio mondo interiore e a saperle condividere con gli adulti di riferimento; rispondendo alla domanda "come mi sento in questo momento?" saranno guidati in brevi pratiche di meditazione e verrà proposto loro di costruire uno strumento utile a definire il proprio meteo interiore. La mindfulness applicata in età evolutiva può sostenere i bambini, anche con difficoltà, a diventare consapevoli di sé stessi e delle proprie emozioni e ad imparare a prestare attenzione agli altri, favorendo lo sviluppo di abilità sociali ed emotive. La partecipazione è libera e gratuita con prenotazione obbligatoria ai contatti della Biblioteca.

Al Miramare il 22 settembre musica e animazione per chiudere la stagione estiva in bellezza

L'estate sembra non finire sul nostro litorale, animato da feste e balli.

Il 22 settembre serata Whait Party a Ladispoli nello stabilimento balneare Miramare dove ci sarà una festa di fine estate con tanti ospiti del mondo della musica e TV ci sarà Gegia - Memet, Carlo Pirone, Santino Strano, Elisa Passi, Duo Ross, Sharon, Aurelia Realgar, e per la



Musica Elettronica ci sarà la Dj Valerie Techno B, Mauro Lanza della Lanza Eventi dove suoneranno la musica storia dei più famosi club Italia e dell'etichetta discografica Humanity Liberation del maestro e Dj Gianni Parrini. Il tutto organizzato dal produttore Mauro Lanza, conosciuto per eventi di carattere nazionale con la sua agenzia.

PD: "Molte le firme raccolte sulla proposta di legge "salario minimo" Si replica domani in piazza Marescotti"

"Continua la raccolta firme da parte del Partito Democratico di Ladispoli per sostenere la Proposta di Legge "Salario Minimo" e per ribadire la necessità di una retribuzione più giusta, fissata dalle norme. Il Circolo "Luciano Colibazzi", dopo l'importante risultato ottenuto la domenica scorsa, infatti, invita i cittadini che non l'avessero ancora fatto ad effettuare la sottoscrizione domenica prossima, 17



settembre

2023, sempre in Piazza Martini Marescotti. Aderendo alla campagna di raccolta firme indetta dal Partito Democratico, la sezione sarà nuovamente operativa con un proprio gazebo, dalle ore 10 alle ore 13, ubicato sotto i portici all'altezza del numero civico 15 per chiamare a raccolta tutti coloro che intendono portare avanti una battaglia di civiltà. Presentata da Partito Democratico, Sinistra Italiana, Movimento Cinque Stelle, Alleanza Verdi, Azione e Più Europa la proposta di legge stabilisce un salario minimo garantito di 9 euro l'ora, a cui va aggiunta tredi-

cesima, quattordicesima, ferie pagate e TFR. Continuamente violato in Italia, il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro, che assicuri una vita dignitosa per se stessi e per la propria famiglia, è un diritto garantito dalla nostra Costituzione, all'articolo 36. Partecipare e firmare dunque non sono solo un'opportunità di progresso ma soprattutto il salvaguardare la dignità umana dando modo a essa stessa di potersi sviluppare pienamente" - così si legge nella nota a firma del Partito Democratico Ladispoli.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

www.cavallinomattocerveteri.it

CAVALLINO MATTO

RistorFamily

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram
cavallinomattocerveteri

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

CUCINA ROMANA

di Carla Zironi

Divulgare è un compito nobile e utile alla conoscenza, ma è anche un'arte. E diventa un'arte quando la narrazione risveglia la fantasia, suscita stupore. Parole e foto nello splendido volume "Ladispoli Un lungo viaggio nel tempo - Volume 3 - Tremila anni tra storia e immagini" (edizioni CISU) che catturano il lettore trasformandolo in una sorta di esploratore di una terra che immaginava di conoscere e che invece ha in serbo tante sorprese. Un volume che conclude la trilogia sulla storia di Ladispoli, dalla genesi, tra archeologia e sviluppo, a come la conosciamo. Questa edizione, che sarà presentata ufficialmente il prossimo 7 ottobre 2023 presso l'Aula Consiliare "Fausto Ceraolo" del Comune di Ladispoli, porta le firme conosciute nel territorio di Luana Bedin, Luigi Cicillini, Nardino D'Alessio, Marco Di Marzio, Marco Mellace, Claudio Nardocci e Crescenzo Paliotta, sostenute nel loro impegno di narrazione dai contributi forniti da Giuseppe Cifani, dal compianto Furio Civitella, da Giovanna Latour, da Maria Teresa Massaruti e da Cristina Calabrese. Ne parliamo con l'autore più giovane, Marco Di Marzio, giornalista, che in veste di ricercatore troviamo anche nei due libri precedenti.

Marco, quanto tempo hai dedicato a tutta questa fatica letteraria? E a quali fonti hai attinto?

"Con questo libro si chiude un lavoro di studio e di ricerca durato 9 anni, che ha portato alla pubblicazione, da parte della casa editrice CISU diretta da Enzo Colamartini, di una collana comprendente tre volumi. L'idea di questa nuova opera è partita nei primi mesi del 2020, subito dopo la presentazione del secondo volume, quando con gli altri curatori avvertimmo la necessità di chiudere questo percorso editoriale con la redazione di un testo strutturato con immagini capaci di raccontare 3 mila anni di storia del territorio di Ladispoli, dalle origini ad oggi. Fotografie comprendenti istantanee d'epoca e moderne, opere d'arte e moderni ritrovati della tecnologia rappresentati dalle ricostruzioni 3D. Il libro si compone della Prefazione, scritta dalla direttrice della Collana di Sociologia e delle Professioni CISU Luana Bedin; della Presentazione, redatta dal Sindaco di Ladispoli Alessandro Grando; di otto capitoli, scritti nell'ordine da Nardino D'Alessio, me, Maria Teresa Massaruti, Giovanna Latour, Marco Mellace, Crescenzo Paliotta, Claudio Nardocci, Luigi Cicillini, Furio Civitella, Giuseppe Cifani e Luana Bedin, dove si compie il racconto storico; delle Conclusioni sempre a firma di Luana Bedin; della Bibliografia. Ausilio grafico di Cristina Calabrese. Le fonti da cui, con gli altri curatori, abbiamo attinto per raggiungere tale traguardo, così come per gli altri due volumi, sono state gli archivi storici istituzionali e quelli di proprietà privati, oltre che testimonianze dirette raccolte dalla "memoria storica" tutt'ora in vita e la consultazione di testi



È uscito il terzo volume di "Un lungo viaggio nel tempo" Una "Passeggiata" di 3000 anni per Ladispoli con Marco di Marzio

storici per confermare la veridicità di quanto scritto nei tre libri".

Scrivere è anche un po' un'emozione, quali sensazioni hanno suscitato in te questi volumi?

"Sensazioni immense, soprattutto per il risultato ottenuto. Quando nel 2014 Luana Bedin e Nardino D'Alessio per primi su mandato CISU mi proposero questo progetto editoriale mi dissero che l'obiettivo era quello di redigere una nuova opera sulla storia di Ladispoli. Di libri sul passato della città ne erano stati già stampati da oltre 30 anni e questa nuova idea letteraria si poneva come traguardo quello di completare il panorama delle pubblicazioni storiche su Ladispoli già esistenti. Come sappiamo però, il bello dello studio e della ricerca sta nel fatto che la scoperta non si pone mai limiti. "Finché si avranno passioni non si cesserà di scoprire il mondo" - disse una volta Cesare Pavese. Con grande dedizione infatti iniziammo subito le ricerche ed il materiale che raccogliemmo fu moltissimo, tanto da indurci a modificare i piani di pubblicazione, così da poter dare lo spazio che merita ad ogni nuovo documento recuperato. Da qui l'idea di dilazionare tutto in tre libri. Il primo "Ladispoli - Un lungo viaggio nel tempo - Il territorio e il mondo intorno", presentato sempre nell'Aula Consiliare "Fausto Ceraolo" del Comune di Ladispoli il 14 dicembre 2017, scritto insieme con Luana Bedin, Nardino D'Alessio e Amico Gandini, purtroppo scomparso di recente. Il secondo invece "Ladispoli - Un lungo viaggio nel tempo - Identità e Cultura", esposto per la prima volta in pubblico il 15 dicembre 2019 presso lo Stabilimento Columbia, redatto con il fondamentale supporto di Luana Bedin, Nardino D'Alessio, Sabino Fiore, Claudio Nardocci e Crescenzo Paliotta. Collaborazione grafica sempre di Cristina Calabrese. Il terzo infine, l'opera che sarà presentata il prossimo 7 ottobre 2023. Nel primo volume si sono voluti analizzare i fattori che dall'esterno hanno determinato la mutazione del territorio, mentre nel secondo quelli che dall'interno ne hanno provocato il cambiamento. Entrambe le presentazioni, 2017 e

2019, hanno goduto del Patrocinio di Comune di Ladispoli e di Regione Lazio, la seconda inoltre, per gli argomenti trattati, di Ministero per i Beni Culturali, Fondazione FS Italiane e Parlamento Europeo, con lettera di saluto scritta dall'allora Presidente David Maria Sassoli sotto il motto "Ladispoli Città dei Popoli". In tutti e due i volumi la Presentazione è stata a firma di Dario Franceschini, al tempo Ministro per i Beni Culturali. Sensazioni dunque incredibili, se all'inizio qualcuno mi avesse detto che tutto questo lavoro avrebbe prodotto una ulteriore riscoperta storica di Ladispoli vista da più angolature mai ci avrei creduto: ma l'impegno, sappiamo bene, se fatto con dedizione può portare ovunque".

Quale è secondo te il periodo più bello, o almeno il più interessante, tra quelli descritti?

"Come già detto questo nuovo libro intende ripercorrere 3mila anni di storia del territorio di Ladispoli attraverso le immagini, dunque un tempo molto lungo che comprende al proprio interno in successione cronologica l'esperienza villanoviana, quella etrusca e romana con il porto e colonia di Alsium, l'oscurantismo del Medioevo, il risveglio con Palo e l'edificazione del Castello e del Borgo, l'arrivo dei Bagni al mare, la nascita della Stazione Balneare Ferroviaria Ladispoli, la città così come la conosciamo oggi. Basti pensare che gli otto capitoli accennati nella risposta alla domanda precedente sono nel libro così suddivisi: "Tremila anni tra storia e immagini", scritto da me e Nardino D'Alessio, che forma l'ossatura portante del testo; "Come in un film: da Alsium a Ladispoli, le scenografie in 3D di Flipped Prof", con l'introduzione di Crescenzo Paliotta, dove è possibile ammirare il lavoro compiuto da Marco Mellace, divenuto una celebrità internazionale per i suoi lavori multimediali didattici e multidisciplinari, di aver riportato in vita, mediante le ricostruzioni 3D, alcuni dei più antichi e importanti siti presenti sul territorio, compreso il volto della neonata Ladispoli del 1888; "Ladispoli celebra e commemora", scritto da me, Nardino D'Alessio e Claudio Nardocci, che intende foca-

lizzare l'attenzione su quegli eventi turistici, folcloristici e spirituali che hanno accompagnato la crescita di Ladispoli; "La memoria storica nella testimonianza fotografica" dove si vuole compiere una doverosa sottolineatura al lavoro di eccellente fotografo eseguito nel tempo da Luigi Cicillini, direttore di Centro Mare Radio; "Ladispoli ripresa dall'alto", scritto da Luigi Cicillini, Nardino D'Alessio e me, che intende mostrare con l'ausilio delle foto aeree come la città si è sviluppata nel tempo fino ad assumere il suo ultimo profilo; "La Sanità", redatto nel 2015 da Furio Civitella, medico ed ex Sindaco di Ladispoli, scomparso il 22 ottobre 2022; "La bonifica di Palidoro", raccontata da Giuseppe Cifani, uno dei fattori che ha contribuito alla crescita della città dalla Seconda Guerra Mondiale in poi; "Un lungo viaggio nel tempo", scritto da me e Nardino D'Alessio, che comprende considerazioni finali dell'opera. Importanti inoltre anche i paragrafi "La Longarina di Torre Flavia, dall'archivio di Maria Teresa Massaruti", che pone un focus su uno degli ampliamenti urbanistici della città, e "Da Ladispoli ad Alba e ritorno - Diario di Luigi De Michelis 10 luglio 1943 - 6 giugno 1944, a



cura di Giovanna Latour", dove è possibile conoscere come il territorio ha vissuto l'esperienza più dura della Seconda Guerra Mondiale. Pertanto, trattasi un'opera molto ricca dal punto di vista dei contenuti, che per come sono affrontati rende difficile poter definire l'uno migliore dell'altro. Posso dire però che se da un lato la storia antica conserva il suo fascino poiché carica di mistero è in quella contemporanea che si concentra la maggiore attenzione, se non per l'attaccamento del territorio con Ladispoli".

Sicuramente questa storia che parte da tremila anni fa merita un posto d'onore negli scaffali delle librerie, ma avete in

mente un'operazione didattica di diffusione nelle scuole del territorio?

"Certamente sì! Basti pensare che gli stessi eventi di presentazione del libro, partendo da quello del prossimo 7 ottobre 2023, saranno itineranti all'interno della città e tutti avranno una impostazione tematica, andando cioè ad affrontare in dettaglio gli aspetti che hanno determinato la Ladispoli che conosciamo noi oggi. L'idea di andare a fare delle lezioni di storia locale nelle scuole era già partita con l'uscita del secondo volume, avevamo già incontrato vari dirigenti scolastici, e richiesto dei finanziamenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, ma vuoi il Covid e diversi altri impegni non si dette poi seguito a questo progetto. Ora invece ci sono le condizioni per poter dare vita ad un percorso di questo tipo, magari anche con altre ambizioni e tra-

guardi, capace di coinvolgere non solo gli studenti ma anche le famiglie stesse, perché Ladispoli è un bene di tutti. Partendo dall'uscita di questa nuova Opera, con il supporto della stessa casa editrice CISU stiamo elaborando un progetto che riguarda l'organizzazione di sessioni di incontri pomeridiani dedicati proprio alla storia di Ladispoli. Un modo diverso ma senza dubbio incisivo di fare educazione civica, permettendo a tutti di poter conoscere più in profondità il luogo della loro vita".

Un'ultima domanda, o forse una curiosità: Secondo te la conoscenza di questa opera può essere

utile a creare o a risvegliare un miglior senso civico nei confronti di Ladispoli? Un senso di comunità? O è mission impossibile?

"Spesso è proprio dai libri che registi di fama riescono a produrre grandi film, questo per significare l'importanza di un lavoro letterario e i suoi possibili sbocchi. Senza dubbio in questo caso, anche per la tipologia del prodotto realizzato, e non lo dico perché direttamente interessato, vi sono le condizioni per poter accendere un rinnovato senso civico nei riguardi di Ladispoli. Si pensi alle celebrazioni per il primo centenario della fondazione della città, svoltosi nel 1988, che dette avvio al percorso di conservazione della memoria storica anche con la pubblicazione di libri, di assoluto pregio. Già prima Corrado Melone, Federico Ascani, Gaetano Camboni, Federico Castellano e Anna Maria Conforti, Aldo Ercoli, Franco Di Antonio e Francesco Vizioli, Paola Solaroli Moretti, Claudio Nardocci, Ladislao Odescalchi jr, Crescenzo Paliotta, Bruna e Marina Panunzi, Sergio Paris, la Parrocchia di Santa Maria del Rosario, il Consorzio di Marina di San Nicola e lo stesso Comune di Ladispoli hanno prodotto opere che di volta in volta alla loro uscita ponevano la città nelle condizioni di poter fare un salto in avanti verso quel senso di comunità a 360 gradi. La speranza è che con questi tre libri si possa contribuire ad accrescere ulteriormente questa constatazione, ne vale per il futuro di Ladispoli".

DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Il commento del Sindaco dopo l'approvazione del protocollo d'intesa "Civitavecchia modello di sviluppo per l'integrazione tra porto e città"

"Ora Civitavecchia sa di poter accogliere le sfide del futuro, a partire da Giubileo 2025 e Expo 2030. Il perno sul quale agire per azionare la leva dello sviluppo nel prossimo decennio è il nostro territorio" - così il sindaco Ernesto Tedesco commenta l'approvazione, da parte della giunta regionale del Lazio, dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione, il Comune di Civitavecchia e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per lo sviluppo delle programmazioni infrastrutturali, sostenibili, della città di Civitavecchia e sul territorio dell'area vasta. "La decisione della giunta Rocca rappresenta il riconoscimento del lavoro che abbiamo incessantemente svolto negli ultimi mesi, teso a far capire che Civitavecchia può rappresentare un modello di sviluppo esemplare per armonizzare gli spazi urbani e portuali, modello da riproporre poi nelle altre città sedi di scali marittimi. La fitta corrispondenza tra l'Amministrazione e la



Regione Lazio, che ho personalmente attivato dopo l'incontro avuto lo scorso maggio col Presidente Rocca, ha quindi trovato una risposta rapida, convinta e concreta. Quello che stiamo pianificando, attraverso lo storico accordo Italcementi-Fiumaretta e con tutte le altre iniziative assunte negli ultimi anni tra Comune e Autorità di sistema, è un processo capace

di riqualificare la città aprendo al contempo nuovi spazi al porto. Una visione profondamente funzionale del territorio nel suo insieme, che si impone ora a livello regionale e prossimamente nazionale, grazie all'interessamento diretto del Ministero dei Trasporti, e che sarà capace di attirare ingenti investimenti pubblici e privati. Ringrazio quindi gli advisor

dell'Asp finance, per aver saputo bruciare un'altra tappa del percorso che porterà la città ad avere collegamenti più funzionali, attivare rigenerazioni urbanistiche e candidarsi ad hub portuale primario in vista dei grandi appuntamenti internazionali dei prossimi anni, con benefici tangibili al suo sistema economico ed infrastrutturale".

Appello Metalmeccanici
della Centrale Enel
Torrevaldaliga
"Fare presto,
fare subito!"

"Il periodo di cosiddetta "massimizzazione" dovuta alla crisi energetica è finito e la Centrale ha già iniziato un calo produttivo che, salvo sorprese, si preannuncia costante verso la cessazione definitiva. L'interessamento (ENI, CdPEquity e CIP) sull'eolico offshore e il protocollo Regione-Comune-MIT (che sostanzialmente conferma il "Piano per la Transizione Ecologica di Civitavecchia") sono notizie positive, ma non è ancora dato sapere nulla sulla necessaria filiera che dovrà nascere per garantire davvero tutta l'occupazione con ladecarbonizzazione. Non è difficile immaginare quale scenario si apre sui metalmeccanici degli appalti, con una Torrevaldaliga nord in calo mentre i progetti di riconversione sono assenti o ancora in fase embrionale, come già successo nel biennio 2019-20 quando le casse integrazioni sono letteralmente esplose per i dipendenti stabili dell'indotto. Stavolta a tutto questo si aggiunge la difficile situazione dei lavoratori con contratto a termine che hanno già subito il mancato rinnovo e la preoccupazione per gli altri in scadenza. Il declino di TVN è già iniziato, si iniziano già a vedere gli effetti e il 2025 è ormai dietro l'angolo. Per tutti questi motivi è proclamato lo stato di agitazione per tutto l'indotto metalmeccanico di Torrevaldaliga nord. Dai prossimi incontri istituzionali ci aspettiamo concretezza, passo veloce e chiarezza sui progetti da realizzare, con quali investimenti e tempistiche. Tutti elementi che fin qui sono mancati. Continuiamo a rivendicare, per Civitavecchia, che vanta una storica tradizione industriale e un'area portuale di primaria importanza, la realizzazione di un centro industriale + relativa filiera produttiva legata alle tecnologie a fonti rinnovabili" - così in una nota a firma della FIOM-CGIL - Civitavecchia Roma nord Viterbo.

in Breve

"Caso Gesam, il sindaco è datore di lavoro e, con la dirigenza, garante della sicurezza"

Presenti alla manifestazione di protesta, anche il gruppo delle minoranze in consiglio comunale, che hanno evidenziato la loro posizione. "Gli operai hanno parlato di attività lavorativa svolta spesso fuori norma - dicono Clelia Di Liello, Alina Baciù e Domenico Fiorelli - di lavoro straordinario obbligatorio, di turni massacranti, di camion vecchi ed inadeguati e di un numero insufficiente di operatori rispetto al carico di lavoro previsto. La Gesam è la società incaricata dal nostro Comune di svolgere il servizio di raccolta rifiuti, ed è nota a Santa Marinella per le numerose inadempienze, infatti il Sindaco dice avere cinque pagine piene di richiami, a fronte di una taxa rifiuti particolarmente esosa. Il Sindaco che è il datore di lavoro e il garante della sicurezza dei lavoratori insieme alla dirigenza della Gesam, da tempo erano stati avvertiti, della situazione intollerabile e delle gravi e perpetuate carenze nella sicurezza. Lo stesso presidio di questa mattina era previsto da tempo e solo casualmente è capitato dopo l'incidente. Siamo rimasti stupiti, ma nemmeno troppo, dell'assenza di qualsivoglia rappresentante del Comune, sia del delegato all'ambiente Magliani, che del Sindaco il quale ha lasciato alla vice sindaca Roberta Gaetani il compito di accogliere ed ascoltare le istanze dei lavoratori. Denunciamo il muro di gomma incontrato dai lavoratori e la superficialità e le lungaggini con cui il sindaco Pietro Tidei porta avanti la vicenda. Auspichiamo un cambio di passo e una maggior presa di responsabilità nell'interesse non solo dei lavoratori a cui va la nostra massima solidarietà, ma anche dei cittadini tutti".

Santa Marinella - Approvato il progetto di illuminazione del promontorio Una "nuova luce" per Santa Marinella

La Giunta Comunale di Santa Marinella ha dato il via libera al progetto di illuminazione del Promontorio del porticciolo e del piazzale antistante il Palasport "Enzo De Angelis" di Via delle Colonie. Si tratta di un progetto di miglioramento e potenziamento delle condizioni illuminotecniche delle suddette zone, attraverso il posizionamento di lampioni fotovoltaici a Led che

incrementeranno sensibilmente anche la sicurezza dei luoghi, molto frequentati dai cittadini. Il progetto rientra in un contributo ministeriale, per un importo lavori di circa 90mila euro.

"Un altro importante tassello per la riqualificazione urbana della città - afferma il Sindaco - che va ad aggiungersi ai numerosi progetti già realizzati in questi mesi, sia dal punto di vista del miglioramento dell'illuminazione pubblica che

per la riqualificazione di due delle aree più frequentate della città. Proseguiremo su questa strada - conclude il Sindaco - attraverso iniziative e progetti che possano rinnovare e potenziare il sistema di illuminazione urbana. Sono allo studio di fattibilità degli uffici tecnici, dopo gli interventi su Via Valdambrini e Via Rucellai, diversi provvedimenti di potenziamento dei corpi luminosi dislocati lungo le principali arterie della città, una su tutte la Via Aurelia nel tratto centrale, compresi gli attraversamenti pedonali".



**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**È L'ORA
DI GIOCARE
INSIEME**



CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

www.cavallinomattocerveteri.it



La ripresa dell'anno scolastico, il primo dalla fine ufficiale dell'emergenza sanitaria da Covid-19 annunciata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, non ha cancellato l'impoverimento educativo generato dalla pandemia sull'apprendimento e sul benessere psicologico delle studentesse e degli studenti, soprattutto tra i minori in svantaggio socio-economico. Se la pandemia ha rimesso al centro l'importanza degli investimenti sull'istruzione, dopo l'emergenza la percentuale di Pil investita dal nostro Paese in questo settore è tornata a scendere al 4,1%, contro una media europea del 4,8%, a cui si aggiunge la carenza di servizi come asili nido, mense e tempo pieno, che restano ancora appannaggio di pochi. La copertura nelle strutture educative 0-2 anni pubbliche e private nell'anno educativo 2021/2022 è pari a 28 posti disponibili per 100 bambini residenti, ancora ben al di sotto dell'obiettivo europeo del 33% entro il 2010 e molto lontano dal nuovo obiettivo stabilito a livello europeo del 45% entro il 2030. Secondo gli ultimi dati disponibili (a.s. 2021/2022) ancora solo il 38,06% delle classi della scuola primaria è a tempo pieno (sebbene in crescita rispetto a 5 anni prima, 32,4% nell'a.s. 2017/2018) e poco più della metà degli alunni della primaria frequenta la mensa scolastica (54,9%, contro 51% dell'a.s. 2017/2018). Non sorprende che la dispersione scolastica in Italia sia superiore rispetto alla media europea (rispettivamente 11,5% e 9,6% nel 2022) e che l'8,7% di studenti si trovi in condizione di dispersione implicita (secondo i dati Invalsi del 2023), percentuale in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma ancora più elevata rispetto a quella registrata prima della pandemia (era del 7,5% nel 2019). Gli studenti che si trovano in condizione di dispersione implicita sono studenti che, pur ottenendo il diploma di scuola superiore, non raggiungono i livelli di competenze richieste nelle prove di italiano, matematica e inglese, bensì mostrano livelli corrispondenti agli obiettivi formativi previsti per gli studenti di terza media. Queste sono alcune evidenze emerse nel Rapporto "Il Mondo in una classe. Un'indagine sul pluralismo culturale nelle scuole italiane", diffuso oggi da Save the Children - l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine e garantire loro un futuro - in vista della riapertura delle scuole: una fotografia delle disuguaglianze educative che compromettono i percorsi di crescita di bambine, bambini e adolescenti in Italia. In uno scenario in cui la scuola italiana è alle prese con un numero sempre minore di studenti, a causa del calo demografico che da anni investe il nostro Paese (rispetto a 7 anni fa, quasi 71.000 bambini in meno hanno varcato la soglia della scuola elementare, 511.485 nell'a.s. 2015/16, 440.733 nell'a.s. 2021/22) e con classi sempre più multiculturali, quest'anno il Rapporto annuale sulla scuola di Save the Children mette a fuoco i percorsi educativi degli studenti con background migratorio, evidenziando l'opportunità per il nostro Paese di riconoscere e valorizzare le diversità a scuola e superare gli stereotipi legati al percorso migratorio, con proposte capaci di sostenere una scuola inclusiva e multiculturale. Stiamo parlando di più di 800 mila minori, pari ad oltre 1 su 10 (10,6%) tra gli iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie nel nostro Paese. Il mancato riconoscimento della cittadi-

Percorso a ostacoli ancora più complesso per gli oltre Scuola, Save The Children 71.000 bambini in meno

nanza italiana ha un impatto sul successo scolastico e segna il loro percorso di crescita e di formazione rispetto ai coetanei. Molti studenti con background migratorio, pur nascendo o crescendo in Italia, hanno meno opportunità rispetto ai loro compagni di scuola, a partire dall'inserimento alla scuola dell'infanzia, al ritardo scolastico dovuto alla collocazione in classi inferiori a quelle corrispondenti all'età anagrafica o alla mancata ammissione all'anno successivo, fino all'abbandono precoce, passando in alcuni territori anche per il cosiddetto fenomeno del white flight, ovvero lo spostamento, da parte delle famiglie italiane, di bambini e adolescenti verso scuole situate in aree urbane centrali, con il conseguente aumento della concentrazione di alunni stranieri nelle scuole periferiche e il distanziamento, non solo fisico, ma anche sociale e culturale tra studenti di origine italiana e studenti con background migratorio. Il percorso scolastico di queste bambine, bambini e adolescenti nel nostro Paese è reso ancora più difficile dalla mancanza del riconoscimento della cittadinanza italiana. Questi studenti incontrano maggiori difficoltà, ad esempio, a partecipare a gite scolastiche e scambi culturali all'estero, riservati spesso ai soli cittadini comunitari, o a competizioni sportive, e, successivamente, anche ad accedere all'Università o ai concorsi pubblici. Il Rapporto offre alcuni spunti per comprendere la relazione tra educazione e cittadinanza, e, in particolare, quanto i percorsi educativi e scolastici dei minori di origine straniera possano essere influenzati positivamente dal riconoscimento dello status di cittadina o cittadino italiano. Varie ricerche condotte a livello europeo mostrano che esiste una correlazione positiva tra il successo formativo e il riconoscimento dello status di cittadino ai minori con background migratorio. Nel nostro Paese, solo il 77,9% dei bambini con cittadinanza non italiana è iscritto e frequenta la scuola dell'infanzia (percentuale che sale all'83,1% per i nati in Italia) contro il 95,1% degli italiani, sperimentando così, fin dai primi anni di vita, percorsi scolastici e educativi diversi, che incidono sui risultati e sulle opportunità future. Tra gli studenti con background migratorio si registrano maggiori ritardi scolastici, casi di dispersione e abbandono scolastico. Mentre gli studenti di origine italiana in ritardo nell'anno scolastico 2021/22 rappresentavano l'8,1%, quelli con cittadinanza non italiana erano il 25,4%, con un divario che diventa ancora più allarmante nella scuola secondaria di II grado (16,3% contro il 48,4%). Le disuguaglianze si rilevano anche negli apprendimenti: al termine del primo ciclo di istruzione la percentuale degli studenti che non raggiungono le competenze adeguate in italiano, matematica e inglese (secondo i dati

Invalsi del 2023) tra gli immigrati di prima generazione è doppia (26%) rispetto agli studenti italiani o stranieri di seconda generazione. A gravare sul percorso educativo dei minori con background migratorio, anche le condizioni di povertà economica - con un'incidenza del 36,2% della povertà assoluta tra le famiglie con minori composte esclusivamente da stranieri (per le famiglie composte solo da italiani si ferma all'8,3%, per quelle miste arriva al 30,7%) - e l'impatto della pandemia, che ha in molti casi comportato l'interruzione dell'insegnamento della lingua italiana e delle attività extrascolastiche, la mancanza di dispositivi tecnologici per seguire le lezioni, la mancanza di occasioni di socialità e di rapporto scuola-famiglia. "I bambini, le bambine e gli adolescenti, italiani di fatto, ma non per legge, sono più di 800 mila nelle nostre scuole e in costante crescita, ma non beneficiano delle stesse opportunità di sviluppo dei loro coetanei italiani. Il loro percorso formativo è segnato da ostacoli e difficoltà che si manifestano fin dall'infanzia, a partire dall'accesso ai servizi, all'accertamento della carriera scolastica, al riconoscimento della validità dei titoli conseguiti in un altro Paese o alla piena partecipazione alle attività scolastiche e extrascolastiche. Per questo, sono necessari interventi e politiche ampie che sostengano nella scuola e nella società le opportunità date da una società multiculturale e consentano di far fiorire i talenti di tutte le studentesse e gli studenti, cosa di cui, peraltro, il nostro Paese ha un enorme bisogno per il suo sviluppo" - ha dichiarato Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children. "La scuola è lo spazio per eccellenza dell'incontro e dello scambio tra bambini e ragazzi con provenienze diverse e la relazione è spesso la chiave per avviare un processo di inclusione sociale di successo. Per questo, chiediamo al Governo di investire risorse per valorizzare il pluralismo culturale nelle scuole, potenziando la presenza di mediatori culturali negli istituti con un'alta presenza di alunni con background migratorio, ma anche corsi di italiano e attività di socializzazione extrascolastica, soprattutto nelle aree più svantaggiate e a rischio povertà dove si concentrano le famiglie con entrambi i genitori nati all'estero". "Da troppo tempo l'Italia attende una riforma legislativa che riconosca piena cittadinanza ai bambini e alle bambine che nascono o giungono da piccoli nel nostro Paese, rafforzando così il senso di appartenenza alla comunità nella quale crescono e spingendo in avanti le loro aspirazioni per



il futuro. E' un'opportunità che il nostro Paese non può perdere" - ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children. "L'impegno a favore dei percorsi scolastici degli studenti con background migratorio deve inserirsi, a pieno titolo, in un piano di contrasto a tutte le gravi disuguaglianze educative che oggi pregiudicano il futuro dei bambini: le disuguaglianze territoriali (con i gravi divari tra Nord e Sud), quelle legate alla condizione economica delle famiglie, quelle relative al genere, in particolare per l'accesso delle bambine alle discipline scientifiche. Il superamento delle disuguaglianze educative va messo al centro degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, così come dei fondi ordinari e della nuova

programmazione europea. Un intervento organico e strutturale a sostegno delle scuole e dei territori che affrontano giornalmente questa sfida è la strada per assicurare davvero, nei fatti, una scuola 'aperta a tutti', come recita la nostra Costituzione". I risultati dell'indagine Immerse Il 67,5% degli studenti stranieri iscritti nelle nostre scuole è nato in Italia: dall'anno scolastico 2017/18 al 2021/22 il numero è cresciuto del 10,8%, passando da 531.467 a 588.986 alunni, con un incremento di oltre 57 mila minori. Nella scuola dell'infanzia, su 100 alunni con background migratorio circa 83 sono nati in Italia; nella scuola primaria quasi tre minori su quattro (73,6%); nella scuola secondaria di I grado sono il 67% e nella scuola secondaria di II grado il 48,3%, quasi uno su due. Il 65,5% degli

La scuola per gli studenti con background migratorio: quest'anno quasi prima elementare

studenti stranieri presenti in Italia si concentra nelle regioni del Nord, seguite, a distanza, dal Centro (21,9%), Sud e Isole (12,6%). Per comprendere la relazione tra educazione e cittadinanza, ovvero quanto i percorsi dei minori con background migratorio si differenzino in base al possesso dello status di cittadino o cittadino italiano, il Rapporto presenta i risultati di un'indagine quantitativa realizzata da Save

the Children, che ha coinvolto 6.059 studenti tra i 10 e i 17 anni, che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado in cinque città (Catania, Milano, Napoli, Roma e Torino).

La ricerca approfondisce il senso di appartenenza alla scuola, le relazioni sociali, il sostegno dei docenti e della comunità educante, le aspirazioni future degli alunni stranieri. L'indagine fa parte del più ampio progetto di ricerca europeo Immersed - Integration Mapping of Refugee and Migrant children in Schools and other Experiential environments in Europe, che si propone di individuare una nuova generazione di indicatori per studiare lo stato dell'inclusione sociale e scolastica dei minorenni rifugiati e migranti in Europa. L'11% degli alunni con background migratorio ha dichiarato di aver avuto periodi di interruzione della scuola di sei mesi o più - assenze prolungate che rappresentano uno dei campanelli d'allarme della dispersione scolastica - contro il 5,9% degli

studenti con genitori italiani. Tra i minori con background migratorio che hanno risposto di aver smesso di frequentare la scuola per periodi prolungati e che non hanno cittadinanza italiana, l'8,3% indica tra le motivazioni principali il fatto che non ci fossero posti disponibili a scuola, il 3,2% la conoscenza limitata della lingua italiana, il 2,2% la necessità di aiutare i genitori a casa e il 2,5% il fatto che la scuola non sia utile. Queste percentuali scendono nettamente tra i minori con background migratorio che hanno la cittadinanza italiana: solo l'1,5% afferma di non aver trovato posto a scuola, mentre quasi nessuno sostiene di non conoscere la lingua italiana o di dover restare a casa per aiutare la famiglia, o ancora ritiene che frequentare la scuola sia inutile. La cittadinanza italiana sembra influire positivamente sul livello di istruzione più alto che gli studenti si aspettano di raggiungere. Il 45,5% degli studenti italiani (43,2% per quelli con background migratorio) intervistati ritiene di poter ottenere un diploma di laurea, un master o un dottorato, dato che scende al 35,7% per gli studenti con background migratorio senza cittadinanza. Questi risultati mostrano come i minori con background migratorio, se cittadini del Paese ospitante, tendono a maturare aspettative e aspirazioni equivalenti a quelle dei coetanei nati in Italia. Nel processo di integrazione, di crescita e formazione di questi studenti è fondamentale anche il grado di fiducia degli insegnanti nelle loro capacità e potenzialità, che può influenzare negativamente le aspirazioni future di bambini, bambine e adolescenti. Se per il 64,5% degli studenti italiani intervistati i docenti manifestano sempre o quasi

sempre fiducia nelle loro capacità, nel caso degli studenti con background migratorio solo il 53,4% afferma che gli insegnanti dimostrano fiducia nelle loro capacità di proseguire gli studi, mentre in un caso su 10 (10,8%) questo non avviene mai o quasi mai. Anche nella scelta degli indirizzi di studio il luogo di nascita svolge un ruolo determinante: mentre gli studenti con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese si orientano verso gli istituti tecnici (39,7%) e i licei (23,8%), gli studenti nati all'estero si iscrivono prevalentemente agli istituti tecnici (37,8%) e ai professionali (34,9%). L'indagine ha permesso infine di tracciare un quadro più generale circa le difficoltà degli studenti in Italia e il loro senso di appartenenza alla scuola, al quartiere e al Paese.

Gli studenti intervistati, di qualsiasi origine siano, incontrano ostacoli e difficoltà legate alla mancanza o scarsità delle opportunità offerte nel territorio: solo il 22% degli intervistati, poco più di 1 su 5, dichiara di vivere in aree dove sono presenti attività di sostegno, di apprendimento o di supporto linguistico (aiuto per fare i compiti, corsi di lingua, ecc.), organizzate nel tempo extrascolastico e solo il 38,9% dichiara di partecipare a qualche attività nel dopo scuola, come attività sportive, corsi di arte o musica. Il 17,9% degli studenti con background migratorio senza cittadinanza italiana afferma di non sentirsi mai o quasi mai parte della scuola.

Tale percentuale scende al 13,8% per gli studenti con background migratorio e con cittadinanza italiana e al 10,6% per i coetanei con entrambi i genitori italiani. I minori che dichiarano di provare un forte senso di appartenenza verso l'Italia, il proprio quar-

tiere e la propria città sono pochi, sia tra chi ha origini italiane, sia tra i minori con background migratorio. Tra i primi, solo il 26,2% si sente "vicino" all'Italia, il 30% al quartiere e il 24% alla propria città. Tra i minori con background migratorio, coloro che hanno ottenuto la cittadinanza italiana si sentono più vicini all'Italia (18,5%) e più vicini al loro quartiere (26%) e città (18%) rispetto ai minori stranieri senza cittadinanza italiana (rispettivamente 14%; 21,5%; 13%). L'indagine fa emergere dunque un senso di estraneità tra la maggioranza degli studenti interpellati, indipendentemente dalle loro origini, rispetto al territorio in cui crescono, mentre il senso di appartenenza più forte è quello che li lega al gruppo dei pari, agli amici.

Che siano italiani, oppure nati e/o cresciuti in Italia, oppure arrivati da poco, i legami di amicizia abbattano differenze e stereotipi. La maggioranza dei minori con background migratorio (51,5%), così come quelli di origine italiana (64,2%) hanno degli amici provenienti da un Paese diverso rispetto a quello in cui sono nati. Meno di uno studente italiano su quattro (22,6%) afferma di non avere alcun amico di origine straniera. Le relazioni tra pari possono rappresentare una chiave su cui far leva per strategie di coesione che mettano al centro il protagonismo delle giovani generazioni, di ogni provenienza. La campagna sulla cittadinanza di Save the Children in Italia più di 800 mila bambine, bambini e adolescenti sono italiani di fatto, ma non di diritto. In base a una legge che risale a trent'anni fa, possono ottenere la cittadinanza italiana solo quando diventano maggiorenni e dopo un complesso iter burocratico. In una fase delicata come quella della crescita, non avere la cittadinanza italiana e sentirsi diversi rispetto ai compagni di classe ha ripercussioni sia pratiche - come la possibilità di partecipare alle gite scolastiche e alle attività sportive - che psicologiche, nella maturazione del senso di appartenenza alla comunità nella quale si vive. Tutto ciò può avere impatto negativo anche sui percorsi scolastici. Per questo, Save the Children ha lanciato oggi una campagna per la cittadinanza. Con la petizione "Cittadinanza italiana per i bambini nati o cresciuti in Italia. E'

il momento di riconoscere i loro diritti!", l'Organizzazione chiede al Parlamento italiano di riformare la legge sulla cittadinanza e consentire a bambine, bambini e adolescenti nati in Italia o arrivati nel nostro Paese da piccoli, figli di genitori regolarmente residenti, di diventare italiani prima del compimento della maggiore età. Più volte il Parlamento ha affrontato la questione, senza però arrivare mai a un risultato. Save the Children, con questa campagna, chiede una riforma della legge sulla cittadinanza perché la domanda di appartenenza delle nuove generazioni alla comunità nazionale sia finalmente riconosciuta. L'opportunità di sviluppo dell'intero sistema Paese che una riforma sulla cittadinanza porta con sé è un'occasione che l'Italia non può perdere. L'Organizzazione chiede, inoltre, al Governo italiano di sostenere l'inclusione delle studentesse e degli studenti con background migratorio nelle scuole, potenziando l'offerta educativa a loro dedicata, soprattutto nei territori dove la concentrazione degli stessi è più alta, attraverso servizi di mediazione culturale e la costruzione di percorsi che valorizzino il pluralismo linguistico e culturale nelle scuole.

Il Pnrr contempla diverse riforme e investimenti per rafforzare il sistema educativo, dedicando un'intera Missione (la n.4) al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi di istruzione, dagli asili nido all'università. Un intervento che richiede necessariamente di prevedere un approccio attento anche ai bisogni specifici degli studenti con background migratorio per offrire a tutti i minori, a prescindere dalla propria origine, la possibilità di costruire il proprio futuro.



Scuola, si parte. I 10 consigli del Bambino Gesù per il rientro in classe

Dalla postura all'alimentazione, i suggerimenti dei pediatri dell'Ospedale per aiutare genitori e figli ad affrontare al meglio il nuovo anno scolastico

Postura, zaini, alimentazione, gestione del tempo e dello stress: 10 consigli dei pediatri dell'Istituto per la Salute dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per aiutare i genitori ad affrontare nel migliore dei modi, insieme ai propri figli, il ritorno a scuola. Per milioni di bambini e ragazzi è infatti arrivato il momento di sedersi sui banchi: gli istituti di tutta Italia riaprono i cancelli entro la prima metà di settembre. Sul portale dell'Ospedale, inoltre, è a disposizione delle famiglie un'intera sezione dedicata alla scuola con altri suggerimenti utili e approfondimenti su temi specifici come l'inserimento dei bambini nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.



- 1 Prepariamo lo zaino insieme
- 2 Incoraggiamo una giusta postura
- 3 Una passeggiata per andare a scuola
- 4 Una buona alimentazione per rimanere concentrati
- 5 La gestione del tempo, tra studio e gioco ✓
- 6 Condividiamo le esperienze scolastiche
- 7 Ognuno ha i suoi tempi
- 8 Un supporto senza stress
- 9 Rispettiamo l'autonomia !!
- 10 Insieme per crescere

10
Benissimo

Videomessaggio del premier Meloni sull'emergenza. Intanto gli sbarchi non si fermano

"Sui migranti il governo non ha cambiato idea"

Riaffermata la linea del dialogo con la Tunisia e annunciati provvedimenti d'emergenza

La pressione migratoria che l'Italia sta subendo dall'inizio di quest'anno "è insostenibile, figlia di una congiuntura internazionale difficilissima che mette insieme problemi che già avevano i Paesi africani a una situazione di instabilità crescente, particolarmente nella zona del Shael". Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio diffuso sui social e attraverso le emittenti televisive. "Un quadro difficilissimo tra colpi di Stato, calamità naturali, guerra del grano, jihadismo che potrebbe portare diverse decine di milioni di persone a voler lasciare la propria nazione per cercare un futuro migliore in Europa", ha sottolineato Meloni, che ha aggiunto: "L'Europa e l'Italia non possono accogliere questa massa enorme di persone, quando il flusso della migrazione viene

gestito da trafficanti senza scrupoli e si muove su rotte illegali". Sui migranti "il governo ha lavorato coinvolgendo la Commissione europea a un accordo di collaborazione con la Tunisia che prevede il contrasto ai flussi irregolari da una parte e il sostegno all'economia tunisina dall'altra. Purtroppo però, mentre l'Italia e una parte dell'Europa lavoravano in questa direzione, un'altra parte si muoveva nella direzione opposta", ha detto Meloni. "Penso al quotidiano tentativo di alcune forze politiche e influenti realtà di sostenere che la Tunisia sarebbe un regime oppressivo con cui non si possono fare accordi e di dichiarare che non sarebbe un porto sicuro", ha aggiunto. Il presidente del Consiglio si è detta convinta che "la strategia del governo italiano sia quella più seria per risolvere il problema in modo



strutturale, però richiede tempo, soprattutto se quel lavoro viene intralciato da interessi ideologici". "Il governo italiano ha lavorato fin dal suo insediamento per affrontare questo problema in modo strutturale proponendo l'unica strada che può dare al fenomeno una soluzione duratura. Mentre prima tutto il dibattito in Europa si concentrava su come accogliere chi arrivava illegalmente e sulle regole della loro distribuzione nei 27

Paesi europei, noi abbiamo chiesto un totale cambio di paradigma: fermare a monte i trafficanti di esseri umani e l'immigrazione illegale di massa, concentrarsi sulla difesa dei confini esterni e non sulla redistribuzione dei migranti", ha sottolineato Meloni, che ha aggiunto: "Questo cambio di paradigma è oggi scritto nero su bianco nelle conclusioni del Consiglio europeo. Si realizza con una missione europea anche nava-

le se necessario, in accordo con le autorità del Nordafrica, per fermare la partenza dei barconi. Verificare in Africa chi ha diritto o meno all'asilo, accogliere in Europa solo chi ne ha effettivamente diritto secondo le convenzioni internazionali e parallelamente lavorando con investimenti seri allo sviluppo del continente africano". "Nell'immediato il governo italiano intende adottare misure straordinarie per fare fronte al numero di sbarchi che abbiamo visto sulle nostre coste", ha aggiunto. Sempre nel Consiglio dei ministri di domani "sarà dato mandato alla Difesa di realizzare nel più breve tempo possibile nuove strutture in modo tale che siano sufficienti a trattenere gli immigrati illegali", ha detto Meloni, che ha aggiunto: "Daremo mandato di realizzare queste strutture in località a bassissima densità abitativa e

facilmente perimetrabili e sorvegliabili". "Agli italiani voglio dire che non abbiamo cambiato idea: ci vorrà tempo, molto lavoro, pazienza determinazione ma non abbiamo cambiato idea", ha detto la premier. "Lavoriamo ogni giorno per mantenere l'impegno che abbiamo sottoscritto con voi e lavoriamo in ogni ambito compreso quello di ripristino della legalità e del contrasto all'immigrazione illegale", ha aggiunto Meloni. Poi il monito: "Voglio dare un messaggio chiaro a chi vuole entrare illegalmente in Italia: non conviene affidarsi ai trafficanti di esseri umani perché vi chiedono molti soldi, vi mettono su barche che spesso non sono attrezzate per fare quei viaggi e in ogni caso se entrate illegalmente in Italia sarete trattenuti e rimpatriati. La nostra situazione non consente di fare nulla di diverso".

Altra tragedia al largo di Lampedusa: bimbo nasce nella traversata e muore

Nuovo dramma dell'immigrazione, ieri a Lampedusa. Un neonato è morto probabilmente per gli stenti durante una delle drammatiche traversate nel Mediterraneo. Il corpicino è stato condotto sull'isola dove è arrivato su una motovedetta della Guardia costiera che ha soccorso un gruppo di migranti al largo. Nei giorni scorsi un'altra piccola vittima, di cinque mesi, era caduta in acqua e deceduta durante le fasi dei soccorsi. Il bimbo, secondo quanto ricostruito, nato durante la traversata, è morto dopo pochi minuti e ieri mattina la salma è stata fatta sbarcare al molo Favalaro. La mamma viaggiava insieme ad altri circa quaranta migranti tratti in salvo nella notte. Il piccolo, in una bara bianca, è stato trasportato al cimi-

tero di contrada Imbriacola e la mamma portata, in ambulanza, al Poliambulatorio. Durante la notte di ieri sono stati 121 i migranti sbarcati a Lampedusa. Tre i natanti, partiti da Sfax e da Zwara, in Tunisia e Libia, che sono stati agganciati da una motovedetta della Guardia di finanza. I gruppi, fra cui un totale di 14 donne, hanno riferito ai soccorritori di essere originari di Egitto, Siria, Sudan, Guinea, Camerun e Costa d'Avorio. Venerdì sull'isola c'erano stati 15 sbarchi con 527 persone arrivate. All'hotspot di contrada Imbriacola ci sono, al momento, 2.796 ospiti. Per 400 è già stato programmato il trasferimento con il traghetto Galaxy a Porto Empedocle. Fra il pomeriggio e la sera di ieri sono stati effettuati altri trasferi-



menti. Intanto ieri un centinaio di residenti di Lampedusa, con il vicesindaco Attilio Lucia (Lega) in testa, hanno bloccato via Vittorio Emanuele, all'incrocio con via Ariosto. La manifestazione è scaturita spontaneamente quando fra gli isolani si è diffusa la notizia che nell'ex base militare Loran verrà creata una tendopoli e che su un traghetto di linea diretto verso l'isola c'erano mezzi e attrezzature dell'esercito. "Adesso basta, adesso basta, adesso basta!" è stato l'urlo dei manifestanti lungo la via Vittorio Emanuele.

Oggi von der Leyen sull'isola Berlino sblocca l'accoglienza Metsola: "Ue agisca insieme"



Il portavoce capo della Commissione europea, Eric Mamer, ha annunciato sul suo account X - l'ex Twitter - che la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, arriverà oggi a Lampedusa insieme a Giorgia Meloni, rispondendo all'invito della stessa premier italiana. La visita avviene nel quadro dell'attuale forte incremento degli arrivi di migranti nell'isola. L'annuncio della visita sull'isola della premier accompagnata da Ursula von der Leyen arriva a poche ore dalle parole di Giorgia Meloni che promette un giro di vite. Stretta tra il caos sull'isola e le polemiche nella sua maggioranza, ora la presidente del Consiglio rilancia la linea dura: "Fino a 18 mesi nei centri di rimpatrio. Serve il blocco navale dell'Ue". Come ha notato il quotidiano "Libero", la conferma della presenza odierna di von der Leyen a Lampedusa si espone anche a "un'esplosiva coincidenza con il comizio di Marine Le Pen a Pontida, per la festa della Lega, a fianco di Matteo Salvini. Un comizio che secondo le indiscrezioni dovrebbe essere in chiarissima chiave anti-Bruxelles". Al di là delle tempistiche, quello che è certo è che, per Bruxelles, quella dei migranti è una questione che va risolta "insieme". "Lampedusa è Europa. E l'Europa deve rispondere insieme a questa tragedia umana", ha detto la presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola, dopo un colloquio con il premier Meloni. "Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo è indispensabile. Urgente", ha sottolineato. Intanto la Germania ha fatto retromarcia e ha deciso di riprendere l'ammissione volontaria di migranti provenienti dall'Italia che era stata sospesa. Lo ha annunciato la ministra tedesca dell'Interno, Nancy Faeser, parlando di "obbligo di solidarietà".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

La magia del mare, da sfondo alla chiusura della VII^a mostra del cinema cinese in Italia

Scopo della kermesse, favorire lo scambio e l'amicizia tra culture tramite il linguaggio universale del cinema, proprio come le navi di Costa Crociere che uniscono popoli e destinazioni diverse

Un successo che ha superato le più rosee previsioni, quello inerente alla VII^a edizione della

Mostra Cinematografica Cinese in Italia, realizzata dalla Guang Hua Cultures & Media, in collaborazione con Costa Crociere, patrocinata dall'ufficio culturale dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia e dall'Ufficio per il Turismo cinese a Roma. Per sette giorni, gli ospiti a bordo della maestosa Costa Smeralda, partita dal porto di Civitavecchia, hanno avuto modo di visionare attraverso un canale televisivo messo a loro disposizione, i film più accattivanti della filmografia cinese, ricchi di effetti speciali e colpi di scena. I 6.654 passeggeri del gigante del mare hanno manifestato tutto il loro interesse, lo scorso 16 settembre, quando si è tenuta la cerimonia di chiusura all'interno del teatro San Remo, gremito all'inverosimile, dove hanno trovato posto più di 1.500 persone, mentre il resto dei passeggeri, ha potuto assistere all'evento attraverso i maxi schermi ubicati lungo tutta la nave o direttamente dalla TV nelle rispettive cabine. Il compito di condurre la serata è stato affidato



Nelle foto a sinistra il comandante Carmine Maddaloni e Dott.ssa Fang Manquin - Nella foto a destra Daisy Ciotti, Donatella Belfiore, Manuela Biancospino, Carmine Maddaloni, Fang Manquin

alla coreografa e direttrice artistica Daisy Ciotti, la quale con maestria ed eleganza ha gestito il parterre degli ospiti, molti dei quali giunti per l'occasione direttamente dalla Repubblica Popolare Cinese. Le opere cinematografiche più apprezzate dal pubblico internazionale sono state: The Captain, film che narra la storia vera di un incidente aereo verificatosi sull'altopiano del Tibet a bordo di un volo della Sishua Airlines, dove i sopravvissuti cercano in ogni modo di restare in vita fino all'arrivo dei soccorsi. Hong Kong - Zhuhai - Macao Bridge, film documentario sulla costruzione

del ponte più lungo del mondo realizzato sul mare e conosciuto come la settima meraviglia d'ingegneria moderna. Una struttura lunga 55 chilometri, costata 120 bilioni di yuan e oltre 14 anni di lavoro. Per la sua costruzione sono stati impiegati migliaia di operai e tecnici specializzati. The Wandering Earth, film di fantascienza: il sole sta morendo e gli abitanti della Terra, stanno costruendo giganteschi propulsori per spostare il pianeta dalla sua orbita e condurlo verso nuovi sistemi stellari. The Bravest, i pompieri cinesi si spendono con tutte le loro energie per domare un



gigantesco incendio provocato da un oleodotto, che mette a repentaglio la vita di un'intera collettività. Shadow, film ambientato durante il periodo dei tre regni, dove un re ed il suo generale vengono inviati in esilio. Questi con il tempo, cercheranno di tornare in possesso del regno che gli era stato tolto.

Consegnati dalla Dott.ssa Fang Manquin, direttore per l'Italia della Guang Hua Cultures & Media, la più grande azienda editoriale dei media in lingua cinese presente in tutta Europa, alcuni riconoscimenti per la fattiva collaborazione alla realizzazione della rassegna

cinematografica. Tra questi, quello a Donatella Belfiore, amministratore unico e direttore tecnico della Denise viaggi; a Manuela Biancospino, giornalista e fashion designer e al Dott. Roberto Alberti, chief commercial officer senior vice president Costa Crociere. "Siamo lieti di aver ospitato questo importante evento cinematografico - ha sottolineato il comandante della nave Carmine Maddaloni - che per la prima volta si è svolto a bordo di una nave della flotta di Costa Crociere. Le nostre navi, e in particolare Costa Smeralda, sono un vero e proprio spettacolo sul mare, dove vivere

momenti unici e indimenticabili. Quindi si sposano perfettamente con le emozioni e la magia del cinema. Inoltre, questa rassegna ha avuto tra i suoi principali obiettivi quello di favorire lo scambio e l'amicizia tra culture, tramite il linguaggio universale del cinema; proprio come le nostre navi, che uniscono popoli e destinazioni diverse attraverso il mare".

"La scelta della nave Smeralda come location per la rassegna del cinema cinese in Italia - ha dichiarato Fang Manquin - si è rivelata fondamentale per la buona riuscita di questo importante evento culturale. Gran parte dei passeggeri ha visionato i film selezionati con grande interesse.

Prodotti cinematografici che in Cina hanno riscosso un maggiore successo di pubblico e di critica, film che insieme ad altri 550, hanno contribuito a raggiungere un incasso record di oltre 7,4 miliardi di dollari solo nel 2021. Voglio esprimere - conclude Manquin - il mio più vivo ringraziamento a tutti i tecnici della nave Smeralda per l'elevata professionalità e al nostro security manager, Marco Dal Puppo".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



La Cassazione “modifica” le regole in molti casi si prospetta il ricorso Novità Autovelox tra multe e ricorsi

La Cassazione, in una sentenza pubblicata il 31 agosto, ha sentenziato su una causa tra l'Unione dei Comuni e un automobilista che aveva ricevuto una contravvenzione per eccesso di velocità. Secondo la Suprema Corte, il cartello del limite di velocità deve essere ben visibile a una distanza adeguata, in caso contrario è possibile fare ricorso contro la sanzione.

La sentenza - La Cassazione, in una sentenza pubblicata il 31 agosto, ha messo la parola fine in una causa tra l'Unione dei Comuni e un automobilista che aveva ricevuto una contravvenzione da 550 euro per eccesso di velocità più la contestuale perdita di punti nella patente.

La distanza - Tra l'ultimo cartello con i limite di velocità e l'apparecchio, secondo la Cassazione, ci deve essere una distanza di almeno un chilometro. In caso contrario la multa può essere annullata.

Cosa chiedeva l'Unione dei Comuni - L'Unione dei Comuni era invece dell'avviso che la distanza minima di un chilometro si renda necessaria soltanto nel caso in cui quello fosse il primo avvertimento stradale della presenza dell'autovelox. Ma la Suprema Corte non ha accolto questa tesi e ha dato ragione all'automobilista.

I due requisiti - Nella sentenza, viene specificato che “distanza e visibilità” sono i “due requisiti” che “devono essere soddisfatti entrambi in modo autonomo e distinto affinché la rilevazione dell'infrazione sia legittima”. Quindi la multa di un autovelox segnalato male e soprattutto a una distanza non congrua dal cartello del limite di velocità può essere annullata.

Cosa dice la sentenza - Secondo la Corte di Cassazione, l'autovelox dev'essere segnalato con diverse formule chiare. I cartelli devono essere leggibili, non devono presentare graffi o alterazioni, le dimensioni devono consentire la lettura.

Il cartello di fine controllo - Terminato il tratto monitorato dal tutor è necessario che ci sia un ulteriore segnale che indichi la fine del controllo. Inoltre il cartello dev'essere ripetuto dopo ogni intersezione e l'apparecchio non può essere posizionato a meno di un chilometro dal cartello che indica il limite di velocità.

Autovelox visibili - Lo scorso anno la Corte di Cassazione aveva già stabilito che gli autovelox dovessero essere visibili. In quel caso era stato decretato che la multa è nulla se l'autovelox è nascosto, per esempio, nell'auto delle Forze dell'Ordine.

I casi nulli - Nella sentenza 4007/2022 sono considerati nulli anche i rilevatori nelle vetture non istituzionali ferme nelle piazzole di sosta o nascoste nella vegetazione, oppure senza il lampeggiante blu sul tetto acceso.

I ricorsi - Questa sentenza potrebbe sbloccare diversi ricorsi e aprire la strada ad altri, anche dato l'altro verdetto degli ermellini che stabiliva il principio della visibilità come presupposto di validità degli autovelox, sia fissi che mobili.



Nuove regole per cessione del credito e sconto in fattura Bonus edilizi, ora si cambia Arrivano i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Con la circolare n. 27 del 7 settembre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sulle novità introdotte dal D.L. n. 11/2023 (decreto “Cessioni”), che modificando l'articolo 121 del D.L. n. 34/2020 (decreto “Rilancio”) ha previsto, salvo precise deroghe, un generalizzato divieto di esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta derivante dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi.

Lo stesso decreto ha inoltre delineato un nuovo perimetro di responsabilità del cessionario del credito d'imposta e previsto particolari fattispecie di remissione in bonis. Di seguito, in sintesi, le principali novità normative oggetto di commento.

La nuova normativa

Come previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto “Cessioni”, a decorrere dal 17 febbraio 2023, salvo le deroghe tassative disposte dall'articolo 2, commi da 1-bis a 3-quater, i beneficiari del Superbonus e degli altri bonus edilizi potranno fruire esclusivamente della detrazione ripartita su più anni d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi, non potendo più esercitare l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito.

Il decreto in commento ha abrogato anche le disposizioni del D.L. n. 63/2013, che prevedevano la possibilità di esercitare, a talune condizioni e per particolari tipologie di spese, la cessione del credito e lo sconto in fattura, già prima dell'entrata in vigore dell'articolo 121 del decreto “Rilancio”. Anche per tali interventi, pertanto, non sarà più possibile optare, in via residuale, per la cessione del credito e per lo sconto in fattura.

Le deroghe

Il documento di prassi chiarisce l'ambito applicativo delle ipotesi di deroga che il decreto “Cessioni” ha previsto, a fronte del generale divieto di opzione. Lo sconto in fattura e la cessione del credito risulta pertanto ancora possibile: per le spese sostenute e documentate dal 1° gennaio 2022 per gli interventi relativi al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche; per le spese sostenute per gli interventi ammessi al Superbonus per i quali, alla data del 16 febbraio 2023, risulti presentata la Cila, per interventi diversi da quelli effettuati dai condomini; adottata la delibera assembleare di approvazione dei lavori e risul-



ti presentata la Cila, nei casi d'interventi effettuati dai condomini; presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici. Al riguardo la circolare fornisce chiarimenti anche sull'applicazione della deroga nei casi di varianti alla Cila o di interventi iniziati in data antecedente all'introduzione dell'obbligo di presentazione della Cila, precisando, inoltre, che il rispetto delle condizioni richieste deve essere effettuato con riferimento alle sole opere trainanti.

- per le spese relative ai bonus diversi dal Superbonus, per i quali alla data del 16 febbraio 2023: risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario;
- siano già iniziati i lavori là dove non sia previsto il titolo abilitativo oppure, nel caso in cui non siano ancora iniziati, sia già stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori; risulti presentata la richiesta di titolo abilitativo per l'esecuzione degli specifici interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera d) e comma 3, del Tuir e all'articolo 16, comma 1-septies, del D.L. n. 63/2013.

- per gli Iacp e assimilati, cooperative di abitazione a proprietà indivisa, Onlus, nonché Odv e Aps iscritte nei relativi registri.

- per gli interventi effettuati su immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi dal 1° aprile 2009 in comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nonché quelli danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi nelle Marche dal 15 settembre 2022 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Responsabilità solidale del cessionario del credito

Il documento di prassi chiarisce inoltre il

nuovo perimetro della responsabilità solidale del cessionario del credito, analizzando le ipotesi al ricorrere delle quali il fornitore o il cessionario del credito non concorrono nella violazione per colpa grave e nelle quali, quindi, non si configura la responsabilità in solido con il beneficiario della detrazione, nei casi di carenza dei presupposti costitutivi della stessa.

Al riguardo viene chiarito che, salvo la prova del dolo, il cessionario del credito d'imposta non concorre nella colpa grave qualora dimostri, congiuntamente, di aver acquisito il credito d'imposta e di

essere in possesso della documentazione elencata al comma 6-bis dell'articolo 121 del decreto “Rilancio”.

La circolare precisa che il mancato possesso della documentazione non è, di per sé, indice di un coinvolgimento del cessionario per dolo o colpa grave, conservando quest'ultimo la possibilità di fornire, con ogni mezzo, prova della propria diligenza o della non gravità della negligenza.

Le nuove ipotesi di remissione in bonis

Il decreto “Cessioni” ha individuato due nuove ipotesi in cui è possibile avvalersi della remissione in bonis.

La prima ipotesi (articolo 2-ter) opera in caso di omessa o tardiva presentazione dell'asseverazione di efficacia degli interventi per la riduzione del rischio sismico, a partire dalle spese sostenute nel 2022.

In tal caso, se il contribuente intende beneficiare della detrazione, l'invio dell'asseverazione è possibile entro il termine di presentazione della prima dichiarazione dei redditi, nella quale deve essere esercitato il diritto a beneficiare della detrazione della prima quota costante dell'agevolazione. Qualora, invece, il contribuente intenda optare per lo sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta, l'asseverazione può essere presentata prima della presentazione della comunicazione di opzione.

La seconda ipotesi (articolo 2-quinquies) di remissione in bonis opera nel caso in cui il contribuente intenda avvalersi dell'opzione di cessione o sconto in fattura, quando la relativa comunicazione di opzione non sia stata presentata entro il 31 marzo 2023, poiché a tale data non risultava ancora concluso il contratto di cessione del credito con uno dei soggetti qualificati indicati dalla norma.

In tal caso, per le spese sostenute nel 2022 e per le rate residue non fruite riferite alle spese sostenute nel 2020 e 2021, il contribuente può avvalersi della remissione in bonis inviando la comunicazione entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile, ossia il 30 novembre 2023.

La circolare detta le istruzioni, inoltre, su modalità e tempistiche per il versamento dell'importo pari a 250 euro per ciascuna comunicazione tardiva previsto ai fini del perfezionamento della remissione in bonis.

Ulteriori precisazioni

L'Agenzia fornisce, infine, chiarimenti sul divieto di acquisto per le pubbliche amministrazioni dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito, nonché sulla facoltà, per il cessionario del credito che non abbia la capienza per utilizzare in compensazione la quota annuale di credito d'imposta acquistato, di ripartire detta quota in ulteriori dieci rate annuali di pari importo.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

CAVALLINO MATTO

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Liko Instagram cavallinomattocerveteri

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

CUCINA ROMANA

www.cavallinomattocerveteri.it

La vendemmia 2023 in Italia mette in moto un esercito del vino che conta 1,5 milioni di persone impegnate direttamente nei campi, nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche nelle attività collegate, dall'enoturismo alla cosmetica fino alle bioenergie. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della divulgazione delle stime a metà vendemmia di Assoenologi, Ismea e Uiv che confermano sostanzialmente quelle diffuse dalla principale organizzazione agricola il 3 agosto scorso all'inizio della raccolta.

La produzione italiana è stimata intorno ai 43,9 milioni di ettolitri in calo del 12% rispetto al 2022, facendo entrare il 2023 fra i peggiori anni della storia del vigneto Italia nell'ultimo secolo insieme al 1948, al 2007 e al 2017. Il risultato è che per la prima volta dopo anni l'Italia potrebbe non essere più il maggiore produttore mondiale di vino superata in quantità dalla Francia che dovrebbe produrre 45 milioni secondo l'ultimo bollettino del Ministero dell'agricoltura francese dell'8 settembre scorso. Una partita ancora aperta dopo che l'arrivo del sole nella prima metà del mese ha rappresentato una vera manna per la vendemmia che prosegue a settembre ed ottobre con la Glera per il Prosecco e con le



Per la raccolta 2023 il settore darà lavoro a 1,5 mln di persone

Dalla vendemmia all'osteria: quando il vino è economia

grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello su 658mila ettari coltivati a livello nazionale.

La sfida con i cugini francesi è in realtà soprattutto sulla valorizzazione della produzione che in Italia si attende comunque di alta qualità e può contare su 635 varietà iscritte al registro viti, il doppio rispetto ai francesi, con le bottiglie

Made in Italy destinate per circa il 70% a Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30% per i vini da tavola a dimostrazione del ricco patrimonio di biodiversità con vini locali di altissima qualità grazie ad una tradizione millenaria. Il processo di qualificazio-

ne del vino Made in Italy è confermato dal successo dell'export anche in Francia dove però si bevono sempre più bottiglie italiane con un balzo del +18,5% in valore delle esportazioni nazionali di vino Oltralpe nei primi cinque mesi del 2023, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat. Il vino è il prodotto agroalimentare italiano più esportato all'estero con un valore che nel 2022 è stato pari a 7,9 miliardi sui mercati mondiali creando

opportunità di lavoro che spaziano dai viticoltori agli addetti nelle cantine fino alla distribuzione commerciale, per

allargarsi ai settori connessi, di servizio e nell'indotto che si sono estesi negli ambiti più diversi: dall'industria vetraria a quella dei tappi, dai trasporti alle assicurazioni, da quella degli accessori, come cavatappi e sciabole, dai vivai agli imballaggi, dalla ricerca e formazione alla divulgazione, dall'enoturismo alla cosmetica e al mercato del benessere, dall'editoria alla pubblicità, dai programmi software fino alle bioenergie ottenute dai residui di potatura e dai sottoprodotti della vinificazione (fecce, vinacce e raspi).

Un tesoro del Made in Italy sul cui futuro pesano però le incognite legate alle politiche adottate dall'Unione Europea a partire dalla scelta della Commissione di dare il via libera all'introduzione di etichette allarmistiche sul vino decisa dall'Irlanda. Il giusto impegno dell'Unione per tutelare la salute dei cittadini secondo la Coldiretti non può, infatti, tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di

criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate.

Ma il vino Made in Italy deve affrontare anche altri attacchi, dalla decisione della Ue di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol anche nei vini a denominazione di origine alla pratica dello zuccheraggio, fino al vino senza uva con l'autorizzazione alla produzione e commercializzazioni di vini ottenuti dalla fermentazione di frutti diversi dall'uva come

lamponi e ribes molto diffusi nei Paesi dell'Est. Ma a pesare sono anche i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze Made in Italy come nel caso del Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, contro la cui domanda di registrazione tra le menzioni tradizionali l'Italia ha fatto ricorso, in virtù del fatto che potrebbe danneggiare il Prosecco.

"Il vino rappresenta un patrimonio del Made in Italy anche dal punto di vista occupazionale che va difeso dai tentativi di colpevolizzarlo sulla base di un approccio ideologico che non tiene conto di una storia millenaria che ha contribuito non solo a far grande il nostro agroalimentare, ma si inserisce appieno nella Dieta Mediterranea che in questi anni ha visto gli italiani primeggiare per longevità a livello europeo e mondiale" - ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

In Italia lo è uno su cinque secondo i dati diffusi al "Sana" dalla Coldiretti

Il biologico conquista i "campi"

A livello nazionale la superficie agricola utilizzata (Sau) destinata a biologico in Italia raggiunge il record storico di 2,3 milioni di ettari (+7,5%) pari a quasi ad un campo su cinque (19%) del totale con oltre 82.000 produttori agricoli, il numero più elevato tra i Paesi dell'Unione Europea. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti presentata in occasione del Sana, il Salone internazionale del biologico e del naturale con il Presidente nazionale Ettore Prandini e i cuochi contadini di Campagna Amica allo stand C13 padiglione 30 della fiera di Bologna. I terreni coltivati a biologico sono destinati per il 43% da seminativi come grano, orzo e avena, per il 28% da superfici a prati e pascoli per l'allevamento, per il 24 % da colture permanenti come frutteti, oliveti e vigneto per il 2,5% a ortaggi.

Un risultato che spinge i consumi in Italia dove il valore del mercato interno dei prodotti biologici sale a quasi 5,5 miliardi con una crescita del +9% nel 2023 rispetto allo scorso anno. I ¾ dei consumi interni pari a oltre 4,2 miliardi sono concentrati in ambito domestico e il resto riguarda la ristorazione dove si assiste a una crescita tumultuosa del +18% nell'ultimo anno, terminante a luglio, secondo l'analisi di Coldiretti su dati Osservatorio Sana-Nomisma 2023.

Il successo del biologico italiano e da filiera corta è confermato anche dalla riduzione delle quantità di prodotto biologico importate dall'estero. Si registrano in tutto il 2022 meno importazioni rispetto all'anno precedente per oli e grassi vegetali (-31%), colture industriali (-26%) e cereali (-22%), secondo l'ultimo Rapporto Bio in cifre. L'obbligo di scrivere in etichetta l'origine della materia prima e la volontà di valorizzare prodotti a km zero da parte dell'industria e dei consumatori, sta favorendo la costruzione di filiere biologiche nazionali. Il logo nazionale del biologico Made in Italy previsto dalla legge nazionale di settore e la possibilità di realizzare importanti contratti di filiera anche per il biologico, contribuiranno ulteriormente ad uno sviluppo sempre più sostenibile

delle filiere agroalimentari. In questo scenario è nata Coldiretti bio, associazione di imprese ed esperti del settore, per contribuire a una transizione green sempre più sostenibile e a una valorizzazione del bio nel piatto.

I risultati ottenuti dall'agricoltura biologica contribuiscono a fare dell'agricoltura italiana la più green d'Europa di 5547 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 319 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario, 526 vini Docg, Doc e Igt, 25mila agriturismi che conservano da generazioni i segreti della cucina contadina e 15.000 agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica.

Il successo del bio Made in Italy e delle vendite dirette a km zero è spinto anche dal fatto che i cibi e le bevande stranieri sono oltre sei volte più pericolosi di quelli italiani, con il numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari oltre i limiti di legge che in Italia è stato pari al 6,4% nei prodotti di importazione, rispetto alla media dello 0,6% dei campioni di origine nazionale, secondo le elaborazioni Coldiretti sui dati dell'ultimo Rapporto Efsa che offre uno spaccato della presenza dei loro residui di pesticidi su frutta, verdura, cereali, prodotti per l'infanzia, olio e vino e altri prodotti analizzati da ciascuno dei Paesi dell'Unione sul proprio territorio.

"I risultati del biologico confermano l'impegno degli agricoltori italiani per la sostenibilità ma anche la capacità imprenditoriale nel rispondere alle nuove domande dei consumatori per prodotti che rispettano l'ambiente, di alta qualità e legati al territorio" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "ben 25 milioni di italiani hanno fatto la spesa nei mercati contadini promossi da Campagna Amica diffusi lungo tutta la Penisola".

"Il biologico sta già dimostrando di essere una risposta alle sfide attuali per una maggiore sostenibilità

economica ambientale e sociale - ha dichiarato Maria Letizia Gardoni presidente di Coldiretti Bio, l'associazione che riunisce le imprese biologiche e biodinamiche di Coldiretti -. È necessario però ricentrarlo nella sua dimensione agricola, legarlo saldamente al territorio di produzione ed affrontare un processo di evoluzione nel sistema di certificazione che possa essere sempre di più garante di un modello produttivo attento all'ambiente e alle persone di cui le aziende agricole italiane sono da tempo protagoniste".



SEGUICI SU



la Voce
televisione

La Fondazione ha presentato presso l'Università degli Studi di Milano, il Bilancio Sociale 2022

Lega del filo d'oro: numeri da record

Nell'ultimo anno assistite 1.128 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali

Sono all'insegna della crescita i dati che emergono dal Bilancio Sociale 2022 della Lega del Filo d'Oro, presentato ieri presso l'Università degli Studi di Milano alla presenza di Rossano Bartoli, Presidente Fondazione Lega del Filo d'Oro; Clodia Vurro, Responsabile scientifico del progetto, Università degli Studi di Milano; Barbara Duca, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo Fondazione Lega del Filo d'Oro; Andrea Lecce, Responsabile Direzione Impact Intesa Sanpaolo. In totale, lo scorso anno, la Fondazione ha garantito i suoi servizi a 1.128 persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale e alle loro famiglie, con un aumento del 26% rispetto al 2021, raggiungendo così il numero più alto di utenti mai registrato. È inoltre cresciuto il numero degli utenti in trattamento nei cinque Centri Residenziali che, nel 2022, è salito a 326 (+8% rispetto al 2021). In aumento anche le giornate di prestazione erogate, che sono arrivate a 69.961, registrando un incremento del 5% rispetto al 2021. Dopo un biennio segnato da importanti limitazioni, nel 2022 la Lega del Filo d'Oro è tornata ad aprirsi all'esterno e allo stesso tempo ha lasciato che il "mondo fuori" tornasse ad entrare nei Centri e nelle Sedi Territoriali, garantendo in via prioritaria la tutela della salute e della sicurezza di utenti, famiglie, operatori e volontari. I risultati ottenuti nel 2022 mettono in luce il percorso di sviluppo strategico in cui la Fondazione è impegnata, volto a dare risposte a sempre più utenti e a raggiungere sempre più persone: da segnalare, in questa direzione, il completamento avvenuto nel



2022 del secondo lotto del Centro Nazionale di Osimo, il polo di alta specializzazione inaugurato nel marzo 2023 alla presenza del Presidente della Repubblica, che accoglierà, fra l'altro, le residenze per gli ospiti a tempo pieno, in 14 appartamenti da quattro unità ciascuno.

Le due palazzine consentiranno di raddoppiare i posti letto complessivamente disponibili a Osimo, migliorando in maniera sensibile la gestione delle liste d'attesa. Nel 2022, inoltre, sono state inaugurate e rese pienamente operative le Sedi Territoriali di Novara e Pisa, che già avevano iniziato le loro attività tra il 2020 e il 2021. La Fondazione è inoltre attualmente impegnata nel progetto di recupero della casa di Sabina Santilli, in Abruzzo, dove nascerà nel 2023 un Centro Studi con Sede Territoriale, e nel Lazio, dove verrà realizzato un Centro Socio-Sanitario Residenziale e Diurno: saliranno così a undici le Sedi dell'Ente e altre due nuove Sedi Territoriali si aggiungeranno a breve come previsto nel Piano di Miglioramento Triennale 2022/24. Nel loro complesso,

lo scorso anno i Servizi e le Sedi Territoriali della Fondazione sono stati punto di riferimento per 758 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente.

Anche in questo caso si tratta del numero di utenti più alto degli ultimi anni e indica la crescente capacità della Fondazione di accompagnare le persone anche nei loro territori, per fornire risposte sempre più adeguate ai loro bisogni, là dove esse vivono. "Dopo due anni, caratterizzati da pesanti limitazioni, in cui abbiamo instancabilmente cercato modalità innovative di contatto e vicinanza, il 2022 è stato l'anno dei nuovi equilibri. Il "filo aureo della buona amicizia" è tornato a tessere relazioni con il mondo esterno - ha dichiarato Rossano Bartoli, Presidente della Fondazione Lega del Filo d'Oro - In un contesto che cambia, il confronto con i nostri stakeholder rafforza la convinzione che la crescita per la Lega del Filo d'Oro sia inevitabile, purché fondata sulla solidità di un modello che continui a porre al centro passione

e metodo, costanza e innovazione, mettendo a disposizione strutture e competenze". I significativi risultati ottenuti nel 2022 sono stati raggiunti grazie a quanti ogni giorno mettono esperienza e passione al servizio della Lega del Filo d'Oro, a partire dai dipendenti, tra cui le tante figure professionali a contatto con le persone assistite che, nello scorso anno, hanno raggiunto la cifra di 682 unità, in crescita del 4,8% rispetto all'anno precedente.

Il 2022 è stato inoltre l'anno della ripresa del volontariato in presenza, in particolare con il ritorno dei soggiorni estivi, in cui i volontari hanno da sempre un ruolo centrale. In totale, i volontari attivi sono stati 465 (+23% sul 2021), per un totale di 31.542 ore di volontariato donate, che hanno contribuito al miglioramento dell'inclusione sociale di ospiti e utenti, insieme alla valorizzazione della missione della Fondazione. Per proseguire nelle attività e per poter pianificare risposte sempre più efficaci per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali è certamente essenziale il sostegno della

rete di donatori. Nel corso del 2022, le donazioni dei sostenitori privati - individui, aziende o fondazioni - hanno permesso di coprire circa l'81% dei costi sostenuti dalla Fondazione, confermando la netta e crescente prevalenza dei contributi privati rispetto a quelli pubblici. Complessivamente, la raccolta fondi del 2022 è aumentata del 9,3% rispetto all'anno precedente, risultato particolarmente significativo se letto alla luce delle condizioni di contesto che hanno caratterizzato il 2022, segnato sia dal conflitto in Ucraina sia dalla progressiva perdita di potere d'acquisto per effetto della forte inflazione.

Il Bilancio Sociale 2022

Il Bilancio Sociale 2022 della Lega del Filo d'Oro è redatto in conformità con il Decreto 4 luglio 2019 recante le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore e con riferimento allo standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità Global Report Initiative, in continuità con le passate edizioni. Con il Bilancio Sociale 2022 la Fondazione Lega del Filo d'Oro prosegue nel processo di miglioramento del sistema di rilevazione, misurazione e comunicazione dei risultati raggiunti avviato nel 2017 e progressivamente esteso a tutti gli ambiti di operatività, anche attraverso la consultazione periodica delle diverse categorie di stakeholder, per rafforzarne l'allineamento rispetto al piano strategico. In continuità con le passate edizioni, nel processo di redazione del Bilancio Sociale 2022 la Lega del Filo d'Oro si è avvalsa del supporto scientifico

della Milano School of Management dell'Università degli Studi di Milano, al fine di dare piena attuazione al principio di neutralità, autonomia e attendibilità della rendicontazione. "Per la Lega del Filo d'Oro il Bilancio Sociale è molto più che un documento formale attraverso cui adempiere ad un obbligo normativo" - ha dichiarato Clodia Vurro, Responsabile Scientifico del progetto per la Milano School of Management dell'Università degli Studi di Milano.

"Al contrario si tratta di un processo dinamico di crescita a supporto delle capacità dell'Ente di pianificare, gestire e controllare le proprie attività, instaurando rapporti chiari e trasparenti con gli stakeholder. Anche nel 2022, il documento è strutturato per rendere conto del grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, dando maggiore spazio alla qualità delle attività realizzate oltre che alla quantità dei risultati ottenuti. Dietro le quinte, il percorso impegna le diverse aree lungo tutto l'anno, attraverso l'analisi e la revisione del complesso sistema di indicatori perché sia rappresentativo di un contesto in profondo cambiamento". Anche quest'anno la raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni, che ha visto il coinvolgimento dei vari settori dell'Ente a cui sono legati obiettivi di cambiamento all'interno del Piano di Miglioramento triennale 2022-2024. Oltre che dare conto degli ambiti e delle direzioni di sviluppo intraprese, in ciascun capitolo sono sintetizzate le principali dinamiche di cambiamento che vedranno impegnata la Fondazione nel prossimo triennio, rendendo il documento maggiormente orientato al futuro. In continuità con l'edizione precedente, il Bilancio Sociale 2022 si articola in sette capitoli che si sviluppano attorno agli ambiti del piano strategico dell'Ente, di cui il capitolo conclusivo incentrato sulla solidità economica della Lega del Filo d'Oro e sulla sua capacità di generare e distribuire valore. In questa sezione viene riportata una sintesi del rendiconto gestionale redatto tenendo conto delle norme contenute nel Codice del Terzo Settore. Anche per l'edizione 2022 il Bilancio Sociale dell'Ente è stato redatto con la supervisione editoriale di Vita Società Editoriale S.p.A. ed è stato inoltre sottoposto a verifica esterna da parte della KPMG S.p.A.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Loredana Ricci ci racconta le sue sensazioni in vista della competizione continentale

Atletica leggera, questo weekend a Roma in scena il DNA U20 Clubs- Clash of the clubs

Al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito alla Cecchignola questo fine settimana di disputa il DNA U20 Clubs-Clash of the clubs, una competizione europea organizzata dalla Studentesca Rieti in collaborazione con la FIDAL Lazio e l'Esercito, la quale oggi va in scena con il secondo e ultimo giorno in programma dopo la giornata inaugurale di ieri. L'evento presenta la formula inedita del Dynamic New Athletics, ossia sfide uno contro uno nei salti e nei lanci e una staffetta conclusiva a inseguimento denominata "The Hunt", il cui ordine di partenza viene stabilito in base ai punti conquistati dagli atleti partecipanti negli eventi precedenti. A tutti gli effetti il DNA eredita la tradizione della Coppa dei Campioni: i dodici team presenti sono tra i migliori d'Europa e l'Italia può vantare ben tre club.

Il presidente della FIDAL Lazio, Fabio Martelli, ha presentato con grande entusiasmo la competizione, dichiarando: "FIDAL Lazio è entusiasta di supportare un evento del genere, una vera opportunità per l'atletica. Una formula nuova, club da tutta Europa, ritmi altissimi: è l'atletica che ci piace e che vogliamo promuovere, assieme al messaggio che viaggia in parallelo con le gare, quello della sostenibilità".

Sull'evento si è espressa anche Loredana Ricci, la quale, in un'intervista esclusiva, ha raccontato le sensazioni provate nel veder partecipare al DNA uno dei suoi allievi, il promettente Francesco De Santis, atleta capace di raggiungere traguardi formidabili nonostante la sua giovane età: "Cosa si prova? Orgoglio, per il lavoro svolto per l'impegno e la determinazione che



Francesco De Santis mette in ogni cosa che fa. Perché dietro ogni traguardo ci sono ore e giorni di lavoro. Il DNA Campionati Europei U20 raccoglie i migliori atleti d'Europa e tra questi ragazzi gareggerà nella staffetta mista ad inseguimento Francesco De Santis, vice-campione italiano nei 400 indoor e outdoor e campione italiano nella 4x 200

indoor. Francesco quest'anno ha realizzato due record italiani nei 500 metri e nei 600 metri. Le emozioni saranno tante ma sono sicura che Francesco sarà tra i protagonisti di questo campionato europeo U20 a squadre". Il duro lavoro, così come raccontato dalla stessa Loredana, è stata la chiave per raggiungere tale palcoscenico, e già un risultato

simile rappresenta una realtà pazzesca, lontana dai pronostici più rosei di qualche anno fa: "Partecipare a un campionato europeo, fino a qualche anno fa, non dico fosse impensabile, ma certamente non era un obiettivo a cui pensavamo. Con i ragazzi abbiamo lavorato duramente, e una nostra grande fortuna è quella di avere con noi Sandro Donati,

che per me non è solamente un grande allenatore, ma uno scienziato dello sport. Stiamo portando avanti un lavoro molto importante con i ragazzi e i risultati già da anni ci danno ragione: oltre a Francesco de Santis, anche un altro ragazzo, Andrea Scalella, atleta classe 2007, prenderà parte ai Campionati Europei come riserva viaggiante. Inoltre, Francesco, Andrea e Veronica Lombardi, la prossima settimana, parteciperanno ai campionati nazionali Allievi di Perugia. Senza dimenticare

che a ottobre, Vittoria Trivisonoli, allenata dal tecnico Gianni Pirone, prenderà parte alle finali nazionali del lancio del martello di Caorle. Insomma, ci siamo tolti già parecchie soddisfazioni, e sono certa che il DNA sarà una manifestazione entusiasmante, anche perché confrontarsi con atleti di altre nazioni non può che generare immensa gioia. Oltre a ciò, vorrei ringraziare Cristiano (Orsini, ndr), il quale è stato sempre al nostro fianco, aiutandosi e sostenendoci".

Simone Pietro Zazza

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Posta su
facebook



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps

INPS



La disciplina sportiva per favorire l'inclusione di ciechi e ipovedenti

Arriva la Judo Academy

Progetto firmato Fispic-Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia

Si è tenuta lo scorso mercoledì la presentazione del progetto Judo Academy, l'iniziativa della FISPIC - Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi - sostenuta dalla Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia che, attraverso una serie di appuntamenti itineranti, si pone l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva del Judo tra le persone ipovedenti e cieche e di preparare gli atleti di alto livello in previsione delle Paralimpiadi di Parigi 2024. L'evento di presentazione, che ha ottenuto il patrocinio del CONI Lazio e di Fondazione Italia Giappone, si è tenuto all'Istituto Giapponese di Cultura a Roma. Durante l'incontro, ha avuto luogo anche una sessione dimostrativa, introdotta dal direttore tecnico del Judo Fispic Silvio Tavoletta, che ha visto confrontarsi gli atleti paralimpici Carolina Costa (Oro mondiali 2023); Dong Dong Camanni (Bronzo mondiali 2023); Simone Cannizzaro (5° posto mondiali 2023); Matilde Lauria (Bronzo mondiali 2022) e gli atleti olimpici Lucio Tavoletta (Oro mondiali cadetti 2023; Campione europeo under 18), Alessandro D'Urbano (Argento mondiali cadetti 2023) e Maria Centracchio (Bronzo olimpiadi Tokyo 2020; diversi titoli italiani e diverse medaglie in European Cup, Grand Prix e Grand Slam). "La Judo Academy è un'iniziativa nata per diffondere la pratica sportiva del Judo attraverso raduni itineranti organizzati per preparare atleti ciechi e ipovedenti alle Paralimpiadi di Parigi 2024 e per contribuire a migliorare l'integrazione sociale delle persone non vedenti attraverso il coinvolgimento nell'attività sportiva" spiega Sandro Di Girolamo, Presidente Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e



Nella foto, il Presidente della Fispic Sandro Di Girolamo e il Presidente della Fijlcam Falcone dopo la firma del Protocollo d'intesa che prevede una stretta collaborazione tra le due Federazioni.

Ciechi - FISPIC. "La Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia è impegnata in tutto il mondo nella lotta contro i difetti visivi, rilanciando la mission del Gruppo

EssilorLuxottica di aiutare le persone a "vedere meglio e vivere meglio". Con questa iniziativa, non potendo agire direttamente sulla salute visiva delle persone coinvolte, la Fondazione vuole contribuire a migliorarne l'integrazione

sociale attraverso l'attività sportiva. Sport, benessere personale e salute diventano veicoli di inclusione sociale e autonomia individuale" - ha sottolineato il Segretario Generale della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia Andrea Rendina. Dopo il successo del primo incontro a Torino a luglio 2023, la Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia sosterrà la FISPIC nel programma dei prossimi raduni sportivi previsti a Milano nell'ottobre 2023, Belluno nel novembre 2023, Pescara e Genova nel 2024. Durante gli incontri, oltre alla preparazione sportiva degli atleti, saranno previste delle Academy dimostrative, aperte a tutte le persone che desiderano avvicinarsi al mondo del Judo. Questi momenti divulgativi offriranno l'occasione di scoprire le potenzialità di una disciplina che è particolarmente indicata per migliorare il senso dell'equilibrio, del coordinamento e la forza fisica: elementi fondamentali per tutti, ma ancor di più per chi è privato di un senso fondamentale come la vista. La Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia sosterrà l'iniziativa non solo attraverso la partecipazione di volontari del Gruppo EssilorLuxottica, che si uniranno ai giovani atleti professionisti e amatoriali per fornire il loro supporto, ma anche coinvolgendo altre realtà aziendali: Oakley, marchio specializzato in occhiali da sole, abbigliamento ed accessori sportivi e parte del Gruppo, mette a disposizione dei partecipanti abbigliamento e



attrezzatura sportiva; HumanWare, azienda specializzata nella progettazione e produzione di soluzioni altamente intuitive e intelligenti per persone con difetti alla vista, fornirà per ogni tappa uno dei suoi innovativi ausili. Sarà inoltre organizzata una piccola competizione tra i partecipanti in cui i primi classificati potranno aggiudicarsi i dispositivi. La rete solidale si estenderà nel corso delle varie tappe anche ad altre significative realtà quali l'Università degli Studi di Milano e l'Associazione Nistagmo. "Quella tra FISPIC e Fondazione OneSight EssilorLuxottica - concludono Sandro Di Girolamo e Andrea Rendina - è una sinergia che si rivolge alle persone vulnerabili e

si traduce nell'opportunità di praticare sport nonostante la cecità o i gravi problemi visivi, offrendo, nello stesso tempo, un percorso di salute e benessere individuale e di inclusione sociale". Durante la giornata sono intervenuti: il sottosegretario di Stato per la Difesa Senatrice Isabella Rauti, il Segretario Generale della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Andrea Rendina, il Presidente Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi Sandro Di Girolamo, Domenico Falcone presidente Fijlcam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali) e l'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli.



"Non ho mai pensato così tanto per un contratto..." Queste le parole di Carlo Di Blasi, il promoter dello storico Oktagon ed il manager di grandi stelle del ring, riferendosi al prossimo match che vedrà il campione romano Mattia Faraoni mettere in palio il suo titolo mondiale ISKA (cat. -95 kg) contro il rumeno Bogdan Stoica (già campione di "Super Kombat", di Enfusion nonché campione Intercontinentale). L'incontro si svolgerà sabato 18 novembre a Torino al PalaRuffini all'interno del format di intrattenimento sportivo "Oktagon", giunto al traguardo della 26ima edizione. In programma 19 match, tutti di alto livello (inclusi 3 titoli

A PalaRuffini di Torino il match mondiale Iska

Torna Oktagon, Faraoni vs Stoica

mondiali ISKA), con gli appassionati di sport da combattimento che potranno seguire gare di Code Fight Rules, Muay Thai e MMA (Mixed Martial Arts) a livello maschile e femminile (tra le stelle la 32enne kickboxer bielorusa Ekaterina Vandaryeva, molto popolare nella promotion asiatica One Championship). In totale, la 26ima edizione di Oktagon propone una card forte di 3 sfide iridate, 11 internazionali e 5 nazionali, il tutto sotto l'egida dell'orga-



nizzatore milanese "K Code". "Davvero ad un certo punto non avrei creduto di poterci riuscire, ma ora, con i contratti in mano, possiamo lanciare il ritorno dello show che ha segnato la storia degli sport del ring da quando, nel lontano 20 aprile 1996, concepì l'idea che ha ispirato tutti dai fighter, ai promoter, agli appassionati". Continua Di Blasi: "Oktagon si è fermato per 4 anni perché può vivere solo con grandi match, importanti investimenti e

visibilità televisiva mondiale: ora abbiamo ancora la triade vincente e proprio oggi che Fight1 lancia il main fight, sono già in corso accordi per Oktagon 2024". "La sfida è voluta da Mattia che mi ha espressamente richiesto questo avversario, e, vi confesserò, mi sono molto stupito perché non è da tutti chiedere, per una difesa volontaria, il migliore peso massimo disponibile sul mercato. Bogdan Stoica ha un palmares impressionante, con i suoi 57 match vinti di cui 40 per KO, mentre Mattia ne ha 26 vinti, di cui il 50% prima del limite" - ha concluso il promoter lombardo.

Marcel André Vulpis
Tratto da Sporteconomy.it

Nuovi vincoli cosmologici grazie alle lenti gravitazionali

Materia oscura in hi-res, con un quasar e una lente

Circa il novanta per cento del nostro universo è composto da materia oscura, invisibile, enigmatica, di cui abbiamo notizia solo attraverso "esperimenti naturali" indiretti. Esperimenti con lenti gravitazionali, ad esempio. E non stiamo parlando di occhiali spaziali. A volte, per caso, due oggetti a distanze diverse nell'universo si trovano lungo la stessa linea di osservazione, guardando dalla Terra. Quando ciò accade, la curvatura spaziale causata dalla materia intorno all'oggetto in primo piano agisce come una lente, piegando il percorso della luce proveniente dall'oggetto in secondo piano e creando un'immagine lenticolare. Tuttavia, anche in questo modo, è molto difficile raggiungere l'alta risoluzione necessaria per rilevare ammassi di materia oscura più piccoli delle galassie. Poiché la materia oscura non è uniforme nello spazio, ma è raggruppata in ammassi e "grumi" (clumps), la sua gravità può modificare leggermente il percorso della luce e delle onde radio provenienti da sorgenti luminose distanti. Le osservazioni di questo effetto di lensing gravitazionale hanno dimostrato che la materia oscura è associata a galassie e ammassi di galassie, ma non si sa come sia distribuita su scale più piccole. Questi aspetti rendono la materia oscura, che ha giocato un ruolo importante nella formazione di stelle e galassie, un'entità ancora più misteriosa e impenetrabile. Un team di ricercatori giapponesi guidati da Kaiki Taro Inoue dell'Università Kindai di Osaka ha utilizzato l'Atacama Large Millimeter/submillimeter Array (Alma), in

Cile, per studiare il sistema di lenti gravitazionali noto come Mg J0414+0534, in direzione della costellazione del Toro. L'oggetto "sotto la lente", a una distanza di 11 miliardi di anni luce dalla Terra, è un quasar e costituisce la regione centrale compatta di una galassia con una luce estremamente brillante e con una grande quantità di polvere che emette onde radio. Osservato con Alma, uno dei più grandi interferometri di onde radio al mondo, a causa dell'effetto di lente gravitazionale della galassia massiccia in primo piano - che, con la sua forza gravitazionale, agisce sulla luce - questo quasar sembra "farsi in quattro": l'emissione radio del quasar forma infatti non una ma quattro immagini, visibili qui sopra con i colori blu e azzurro. Le posizioni e le forme delle immagini apparenti fornite da Alma si discostano da quelle calcolate unicamente in base all'effetto di lensing gravitazionale della galassia in primo piano, indicando che è in gioco anche l'effetto di lensing dovuto alla distribuzione della materia oscura su scale più piccole - i "grumi", appunto. Con l'aiuto dell'effetto di curvatura e di un nuovo metodo di analisi dei dati, il team giapponese è stato così in grado di rilevare le fluttuazioni nella distribuzione della materia oscura lungo la linea di osservazione con una



L'Atacama Large Millimeter/submillimeter Array (Alma) nel deserto cileno, qui fotografato per la prima volta dall'alto. Crediti: Eso

risoluzione più elevata che mai, arrivando fino a una scala di "appena" 30mila anni luce. Gli effetti di lente gravitazionale dovuti ai grumi di materia oscura trovati in questo studio sono così piccoli che sarebbe estremamente difficile coglierli, spiegano gli autori della ricerca. Tuttavia, grazie all'azione della lente gravitazionale prodotta dalla galassia in primo piano e all'alta risoluzione di Alma, è stato possibile

rilevarli per la prima volta.

Le fluttuazioni osservate forniscono nuovi e più dettagliati vincoli sulla natura della materia oscura e sono coerenti con i modelli di particelle di materia oscura "fredde", che si muovono lentamente. Questo risultato, pubblicato sulla rivista The Astrophysical Journal, si ricollega, dunque, ai modelli di materia oscura fredda, stando ai quali i grumi di materia oscura risiedono non

solo all'interno delle galassie (colore giallo pallido, nello schema qui sopra), ma anche nello spazio intergalattico (colore arancione). Inoltre, lo studio dimostra che la materia oscura fredda è favorita anche su scale più piccole delle galassie massicce e rappresenta, per questo, un significativo passo avanti verso la comprensione della vera natura della materia oscura.

Chiara Badia - Tratto da Media.Inaf.it

Lo studio su Monthly Notices of the Royal Astronomical Society

Buchi neri, potremmo averne di molto vicini

Ammasso delle Iadi. Ad "appena" 150 anni luce dal Sistema solare, in direzione della costellazione del Toro. Potrebbe essere questo l'indirizzo dei buchi neri più vicini alla Terra. Un'ipotesi suggerita da una serie di simulazioni condotte usando i dati di Gaia all'Istituto di scienze del cosmo dell'Università di Barcellona da un team guidato da Stefano Torniamenti, ricercatore postdoc all'Università di Padova

Quanta strada occorre fare, per incontrare un buco nero? Fino alla primavera scorsa la risposta sarebbe stata: 1600 anni luce. Tanto infatti dista dalla Terra Gaia BH1, il buco nero più vicino al Sistema solare. Ora, però, uno studio guidato da un ricercatore postdoc dell'Università di Padova, Stefano Torniamenti, e pubblicato a fine giugno su Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, potrebbe portare a una riduzione drastica di questa distanza: i primi buchi neri che s'incontrano sarebbero oltre dieci volte più vicini, ad "appena" 150 anni luce da noi, in direzione della costellazione del Toro. L'indirizzo esatto è: ammasso delle Iadi. Un ammasso aperto, vale a dire un gruppo di centinaia di stelle gravitazionalmente legate tra loro - per quanto in modo blando - che, avendo avuto origine dalla stessa nube molecolare, condividono alcune proprietà, come l'età e le caratteristiche chimiche. Certo, sarebbe prematuro mettersi in viaggio: ancora non c'è certezza della presenza di questi buchi neri. Ci sono però forti indizi, emersi da una serie di simulazioni condotte da Torniamenti mentre si trovava all'Istituto di scienze del cosmo dell'Università di Barcellona (Iccub).

Torniamenti e il suo gruppo hanno anzitutto messo a punto una serie di cosiddette simulazioni N-body per tracciare il moto e l'evoluzione di tutte le stelle delle Iadi. Poi hanno provato a variane i parametri per cercare la corrispondenza migliore con le osservazioni disponibili, in particolare quelle ottenute dal satellite Gaia dell'Agenzia spaziale europea. Ed è emersa la sorpresa. «Affinché ci sia corrispondenza fra i risultati delle nostre simulazioni e le misure di massa e dimensioni dell'ammasso delle Iadi» - spiega Torniamenti, «è necessario che al centro dell'ammasso ci siano - o ci siano stati fino a poco tempo fa - alcuni buchi neri». Più precisamente, le proprietà delle Iadi osservate da Gaia sono riprodotte da simulazioni che prevedono la presenza nell'ammasso di due o tre buchi neri. Si ottiene una buona corrispondenza, va detto, anche se questi buchi neri fossero stati tutti espulsi dall'ammasso in tempi "recenti", astronomicamente parlando: meno di 150 milioni di anni fa, dunque all'incirca nel corso dell'ultimo quarto di vita dell'ammasso stesso. In ogni caso, parliamo di buchi neri che hanno avuto origine nelle Iadi, dunque che si trovano ancora all'interno dell'ammasso o a esso molto vicini. Di conseguenza, i più vicini a noi fra tutti quelli conosciuti.

Potremo mai vederli, così da avere la certezza della loro presenza? «Attualmente risulta difficile dire se potremo "vedere" questi buchi neri» - dice Torniamenti a Media Inaf. «Le interazioni gravitazionali nell'ammasso possono portare alla formazione di sistemi binari in cui una stella orbita intorno al buco nero, rendendolo quindi osservabile dal moto della stella compagna. Tuttavia, la ricerca di oggetti di questo tipo non ha finora portato a risultati nelle Iadi, probabilmente a causa dei periodi orbitali troppo lunghi. Nuove osservazioni e nuove idee su come sfruttarle saranno probabilmente necessarie per confermare in modo ancora più diretto l'esistenza di questi buchi neri».

Marco Malaspina - Tratto da Media.Inaf.it

Il piccolo rover potrebbe sopravvivere alla rigida notte lunare

Salvate il soldato Pragyan

Calata la notte sul sito d'approdo, vicino al polo sud lunare, il lander Vikram e il rover Pragyan della missione indiana Chandrayaan-3 sono da qualche giorno in sleep-mode. Ora l'attesa è tutta per il loro possibile risveglio, intorno al 22 settembre, in occasione della prossima alba lunare. La speranza è che, quando il Sole tornerà a illuminare i loro pannelli, sia il lander che il rover possano uscire dallo stand-by e inviare un segnale verso la Terra

A oltre due settimane dall'atterraggio della missione indiana Chandrayaan-3 nel polo sud lunare, il lander Vikram e il rover Pragyan sono entrati in modalità di sospensione. In occasione della prossima alba lunare, prevista per il 22 settembre, si spera in un loro risveglio. Per il momento, missione compiuta a pieni voti, fa sapere l'agenzia spaziale indiana Isro. Come da programma, infatti, sia il lander che il rover - essendo alimentati solo da pannelli solari e batterie - sono stati operativi solo per la porzione diurna d'un giorno lunare, pari a poco più di

quattordici giorni terrestri. Grazie all'energia fornita dalla luce del Sole, nei giorni scorsi il rover ha effettuato la passeggiata prevista sulla superficie lunare e ha portato correttamente a termine tutti i suoi compiti, inviando a Terra tramite il lander i dati raccolti con lo spettroscopio laser di cui è dotato. Dati che hanno consentito a Isro di confermare la presenza di zolfo e di diversi altri elementi sulla superficie, tra cui alluminio, ferro, calcio, cromo, titanio, manganese, ossigeno e silicio. Tuttavia, non sono ancora stati resi noti gli esiti delle rilevazioni riguardanti la ricerca di tracce di acqua ghiacciata, un'informazione estremamente preziosa per le future missioni spaziali umane. Attualmente, il pannello solare del rover risulta orientato correttamente per poter ricaricare le batterie con la luce della prossima alba, ma il risveglio sarà possibile solo se l'elettronica a bordo non avrà nel frattempo subito danni a seguito delle rigidissime temperature della notte lunare, inferiori anche ai -120 gradi Celsius. Comunque vada, la missione

indiana Chandrayaan-3 è in ogni caso già un pieno successo. È infatti la prima in assoluto ad atterrare vicino al polo sud della Luna, una regione potenzialmente ricca di ghiaccio d'acqua. L'esplorazione di questa zona della superficie lunare potrebbe aprire per l'India la strada allo space mining - ovvero la possibilità di estrarre risorse minerarie dai corpi celesti -

consentendole un nuovo posizionamento strategico nel quadro geopolitico internazionale. Per ora Pragyan è parcheggiato in sicurezza vicino al lander, anch'esso con tutti i dispositivi spenti tranne il ricevitore. Restiamo in attesa del segnale di risveglio.

Rossella Spiga
Tratto da Media.Inaf.it



ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



A gennaio 2024 il nuovo album del cantautore britannico. Già disponibile in pre-order

James Arthur “Bitter Sweet Love”

Uscirà il 26 gennaio 2024 “Bitter Sweet Love” (Columbia Records / Sony Music), il quinto album in studio del cantautore britannico da milioni di stream James Arthur, già anticipato da “Blindside”, attualmente in radio, e “A Year Ago”. L’album è già disponibile in pre-order. “Bitter Sweet Love” rappresenta al meglio il cantautore, con tredici nuovi brani di altissimo livello. Dopo essere stato sul palco, gli è venuto in mente come avrebbe dovuto suonare il suo quinto album. Nella sua mente, una



folla stava cantando i suoi successi, immersa nell’emozione che James poteva sentire nella sua stessa voce. Pochi giorni dopo la fine del tour negli Stati Uniti, James ha incontrato diversi produttori per vedere chi potesse adattarsi alla sua visione. La sua ultima tappa è stata a Los Angeles con Steve Solomon, con il quale ha co-scritto la sua hit del 2016 “Say You Won’t Let Go”. Tornato in Gran Bretagna, James ha provato a scrivere con altri produttori, ma nessuno si è avvicinato al suo legame con Steve. Così, la scorsa estate è

partito per finire l’album ai Miloco Studios nel sud di Londra e produrre un lavoro maturo, pieno di profondità e con quell’impeccabile qualità di scrittura che ha definito la carriera di James fino ad oggi. L’artista, nato nel Middlesbrough e recentemente certificato Brit Billion, ha ottenuto 4 album nella Top 10, con “Back From The Edge” del 2016 che ha raggiunto il primo posto. Nel corso della sua carriera ha collaborato con artisti del calibro di Anne-Marie, Sigala, Rudimental, Marshmello e molti altri. James è uno

degli artisti più streammati al mondo, con oltre 38 milioni di ascoltatori mensili solo su Spotify. “Say You Won’t Let Go” è diventato un successo rivoluzionario negli Stati Uniti. E’ stata ufficialmente la canzone più ascoltata nel Regno Unito nel 2016 con 4 miliardi di stream. All’inizio di quest’anno, il brano è diventato il suo primo RIAA Diamond Single con 10 milioni di copie certificate, rendendo James uno dei soli 100 destinatari di una certificazione RIAA Diamond Single nella storia.

Oggi in tv

Domenica 17 settembre

Rai 1 06:00 - Rai - News24 06:15 - A Sua immagine 07:00 - Tg1 07:05 - Linea Blu 08:00 - Tg1 08:20 - Weekly 09:00 - Tg1 09:35 - Tg1 L.I.S. 09:40 - Roberto Bolle - Ballo in bianco 10:40 - A Sua immagine 10:55 - Santa Messa 12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro 12:25 - Linea Verde Estate 13:30 - Tg1 14:00 - Operazione San Gennaro 15:55 - Dalla strada al palco 17:15 - Tg1 18:45 - Reazione a catena 20:00 - Tg1 20:35 - Affari tuoi 21:25 - L'allieva 3 23:35 - Tg1 Sera 23:40 - Speciale Tg1 00:50 - Che tempo fa 00:55 - Giubileo 2025. Pellegrini di speranza 01:25 - Testimoni e protagonisti 02:40 - Rai - News24	Rai 2 06:00 - Rai - News 07:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana 07:40 - TG2 Mizar 08:05 - TG2 Cinematinée 08:10 - TG2 Achab Libri 08:15 - TG2 Dossier 09:00 - Radio2 Happy Family 11:00 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport 11:15 - Il Ranger - Una vita in Paradiso 13:00 - Tg2 13:30 - TG2 Motori 13:58 - Meteo 2 14:00 - Paesi che vai 15:00 - Coppa Davis St 2023 - Italia - Svezia 17:00 - TG2 LIS 17:03 - Coppa Davis 19:40 - 90° minuto 20:00 - 90° minuto RUBRICA. - A cura di Rai Sport 20:30 - Tg2 21:00 - I profondi segreti della mia famiglia 22:40 - La Domenica Sportiva 00:30 - La Domenica Sportiva 01:05 - Meteo 2 01:10 - Appuntamento al cinema 01:15 - Rai - News 05:30 - Piloti 05:55 - La Grande Vallata	Rai 3 06:00 - Fuori orario. Cose (mai) viste 07:00 - Protestantesimo 07:30 - Sulla via di Damasco 08:00 - Agorà Weekend 09:00 - Mi manda Rai Tre 10:20 - O anche no 10:50 - Timeline 11:10 - Geo DOCUMENTARIO. 12:00 - Tg3 12:17 - Tg3 Fuorilinea A cura della redazione Cultura 12:25 - Quante storie 12:55 - TG3 LIS Didascalìa 13:00 - Il posto giusto 14:00 - Tg Regione 14:10 - Tg Regione 14:15 - Tg3 14:30 - In mezz'ora 16:15 - Rebus 17:25 - Kilimangiaro 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione 20:00 - Blob 20:30 - Sapiens – Un solo pianeta 21:20 - Il Provinciale 23:05 - TG3 Mondo 23:30 - Meteo 3 23:35 - Blob 00:15 - In mezz'ora 02:00 - Fuori orario. Cose (mai) viste 02:10 - Amor non ho! Però, però 03:25 - Il bandolero stanco	4 06:00 - IERI E OGGI IN TV 06:15 - IERI E OGGI IN TV 06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA 06:45 - STASERA ITALIA WEEKEND 07:40 - SUPER PARTES 08:20 - IO E MAMMA - IO E MAMMA 09:30 - CASA VIANELLO XII - VIVA LA POVERTA' 09:55 - CASA VIANELLO XII - SI VIVE SOLO UNA VOLTA 10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE 12:20 - METEO.IT 12:26 - AGATHA CHRISTIE: DELITTO IN 3 ATTI - 1 PARTE 13:19 - TGCOM24 BREAKING NEWS 13:21 - METEO.IT 13:25 - AGATHA CHRISTIE: DELITTO IN 3 ATTI - 2 PARTE 14:27 - LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA! - 1 PARTE 15:05 - TGCOM24 BREAKING NEWS 15:07 - METEO.IT 15:11 - LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA! - 2 PARTE 17:00 - LA VALLE DELLA VENDETTA - 1 PARTE 17:38 - TGCOM24 BREAKING NEWS 17:40 - METEO.IT 17:44 - LA VALLE DELLA VENDETTA - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:45 - TG4 ULTIM'ORA 19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 92 - PARTE 1 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND 21:20 - DRITTO E ROVESCIO 00:52 - LITTLE BOY - 1 PARTE 01:50 - TGCOM24 BREAKING NEWS 01:52 - METEO.IT	5 06:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - DOCUMENTARIO 10:00 - SANTA MESSA 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - L'ARCA DI NOE' 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:30 - TERRAAMARA III - 241 - II PARTE - 1aTV 15:05 - TERRAAMARA III - 242 - 1aTV 16:30 - VERISSIMO 18:45 - CADUTA LIBERA STORY 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:50 - RIASSUNTO - LA RAGAZZA E L'UFFICIALE 21:51 - LA RAGAZZA E L'UFFICIALE - 1aTV 00:40 - STATION 19 V - LE PICCOLE COSE CHE SI FANNO INSIEME - 1aTV 01:30 - TG5 - NOTTE 02:04 - METEO.IT 02:05 - PAPERISSIMA SPRINT 03:02 - BACIATI DALL'AMORE 04:42 - SOAP	11 07:00 - BUGS BUNNY - IL GENIO MAGNETICO 07:08 - SCOOPY-DOO! PAURA AL CAMPO ESTIVO 08:20 - FRIENDS - BOYSCOUT PER CASO 09:38 - WILL & GRACE - RAGAZZE A META' 11:00 - MOM - LAMPEGGIANTI E UN ONSIDE KICK 11:30 - MOM - S'MORE E UN BOZZOLO DI TRISTEZZA 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - XXL 14:00 - E-PLANET 14:31 - L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER IL DELFINO - 1 PARTE 15:18 - TGCOM24 BREAKING NEWS 15:21 - METEO.IT 15:24 - L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER IL DELFINO - 2 PARTE 16:45 - TRIO - ALLA RICERCA DEL TESORO MIRACOLOSO - 1 PARTE 17:28 - TGCOM24 BREAKING NEWS 17:31 - METEO.IT 17:34 - TRIO - ALLA RICERCA DEL TESORO MIRACOLOSO - 2 PARTE 18:21 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. MIAMI - SEI ANNI DOPO 20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - OLTRE LE APPARENZE 21:21 - FBI: MOST WANTED - SEGRETI DI FAMIGLIA - 1aTV 23:06 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT - PREDATORE A DICIOOTTO RUOTE 23:55 - PRESSING 01:55 - E-PLANET 02:25 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:37 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 02:58 - EXTREME E 2023 05:01 - IL SEGRETO DEL SUCCESSO
---	--	---	--	---	---

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" (note legali: Via della Giuliana, 27, 00195 Roma) - sede operativa: via Alfana, 39 (00191 Roma)

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

L'esposizione, dal 28 ottobre, nelle sale del Palazzo dei Diamanti Ferrara omaggia Achille Funi “maestro tra storia e mito”

Virgilio Socrate Achille Funi (Ferrara, 1890 - Appiano Gentile, 1972) ha attraversato da protagonista i principali movimenti che hanno caratterizzato la cultura italiana della prima metà del Novecento. Dopo essersi distinto nell'ala moderata del futurismo, è salito alla ribalta tra i grandi interpreti del Realismo magico, del moderno classicismo di Novecento e del muralismo degli anni Trenta, pur mantenendo una spiccata autonomia. Innamorato dei miti classici e della sapienza rinascimentale, al punto da essere considerato un moderno umanista, Funi ha saputo celebrare “l'eternità della vita nell'arte” attingendo ai valori formali della tradizione figurativa antica come al linguaggio più attuale di Cézanne, Picasso, Derain, de Chirico. La sua città natale gli rende omaggio con una vasta rassegna antologica, organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara, in programma dal 28 ottobre 2023 al 25 febbraio 2024 a Palazzo dei Diamanti. La mostra, curata da Nicoletta Colombo, Serena Redaelli e Chiara Vorrasi, offre al pubblico un'occasione unica per rileggere l'intera parabola creativa del pittore attraverso più di centoventi opere, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private, italiane e straniere, tra cui figurano i massimi capolavori dell'artista. Dipinti ad olio e a tempera, acquerelli e disegni a carboncino e a sanguigna, fino ai cartoni preparatori per i grandi affreschi e mosaici permetteranno di riscoprire lo straordinario talento di uno dei più grandi maestri del Novecento.

Il percorso prende avvio dalle prime prove accademiche del giovane Funi che lasciano presto spazio alla ricerca d'avanguardia e a una fase futurista di segno moderato, scaturita dalla frequentazione di Boccioni, Carrà, Russolo e Bonzagni, testimoniata da opere emblematiche del 1914 come Uomo che scende dal tram, del Museo del Novecento di Milano e Il motociclista. Il visitatore viene poi accompagnato attraverso le tappe del Ritorno all'ordine che si sviluppa nell'Europa del dopoguerra e di cui Funi si fa interprete: dalle opere di transizione, nel segno di Cézanne e della metafisica (Genealogia, 1918-19, del Mart di Rovereto), ai capolavori del Realismo magico che attingono alla cultura figurativa del Quattrocento e del Cinquecento ferrarese e padano (oltre a Maternità e La terra, anche L'acqua, nuovamente esposta in questa occasione dopo oltre un secolo), fino alle pietre miliari di “Novecento”, il



movimento guidato da Margherita Sarfatti, che radunò i migliori esponenti di un moderno e maestoso classicismo (dall'Autoritratto del Museo della Svizzera italiana di Lugano, alla picassiana Saffo, dalla raffaellesca Lettura della Gnam di Roma, all'androgina Venere del Museo Cantonale di

Losanna). Il percorso prosegue con le opere degli anni Trenta e Quaranta dove affronta con uno stile del tutto personale i generi della storia dell'arte, dal ritratto alla pittura storico-mitologica, testimoniata da Publio Orazio uccide la sorella della Neue National galerie di Berlino, dalla natura morta, al paesaggio (Il

Foro romano delle Gamc di Ferrara). L'esposizione si conclude con la stagione della pittura murale. Assieme a Sironi, Funi ha dato nuovo slancio alla gloriosa tradizione italiana dell'affresco e del mosaico impegnandosi attivamente nella decorazione dei nuovi edifici pubblici sorti nell'ambito dell'estesa attività edilizia e urbanistica promossa dal regime. Gli ideali civili che animano l'artista si riversano in questa forma d'arte di spiccata valenza sociale, incarnandosi in un'epica grandiosa e visionaria in cui rivivono i venerati modelli di passate civiltà gloriose. La rassegna è anche l'occasione per riscoprire il Mito di Ferrara, imponente impresa decorativa che Funi realizza per la Sala dell'Arengo della Residenza Municipale della città estense. Il ciclo rappresenta la summa dei grandi e numerosi progetti murali che egli affrescò negli anni Trenta e Quaranta a Milano, Trieste, Roma e Tripoli, di cui si può ammirare in mostra una superba selezione di cartoni preparatori.

L'etichetta MPI pubblica il nuovo lavoro di Mafalda Minnozzi

“Natural Impression”

Pubblicata dall'etichetta MPI, Natural Impression è il nuovo lavoro discografico di Mafalda Minnozzi, presente su tutte le piattaforme di streaming e anche in copia fisica. La cantante protagonista del progetto è coadiuvata da alcune stelle del jazz: Paul Ricci (chitarra), Helio Alves (pianoforte), Eduardo Belo (contrabbasso) e Rogerio Boccato (batteria e percussioni). Lapresenza del leggendario Roberto Menescal (duetto in Bruma) e di cinque Special Guest di blasone mondiale come Don Byron (clarinetto), Doug Beavers (trombone), Joe Locke (vibrafono), Michael Wolff (tastiere) e John Patitucci (contrabbasso) impreziosisce ulteriormente questo album.

La tracklist consta di quindici brani, arrangiati da Mafalda Minnozzi e Paul Ricci, che rendono amorevolmente omaggio a una sfilza di autori e compositori leggendari. Natural Impression rappresenta un caloroso omaggio ai grandi successi della musica internazionale, speziato con i variopinti colori del latin jazz di matrice brasiliana, autentico trattodistintivo dell'intero disco. Mafalda Minnozzi canta in quattro lingue: portoghese, inglese, francese e italiano, atestimonianza della disarmante naturalezza con cui affronta repertori differenti con eclettismo, classe cristallina, sensibilità interpretativa e poeticità che conquistano all'istante.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

In libreria e on line
il libro di Paola Scarsi

“La prima
vespa non si
scorda mai”

“Un meraviglioso affresco” - così scrive il presidente della Fondazione Piaggio Riccardo Costagliola nella prefazione del libro di Paola Scarsi “La Prima Vespa Non Si Scorda Mai - Emozioni e avventure con la mitica due ruote dalla viva voce dei protagonisti” (Erga edizioni). “Un insieme di pennellate multicolori, un cocktail di emozioni, di ricordi, di sogni e di esperienze di vita; - prosegue Costagliola - Paola ha incontrato e raccolto le storie di personaggi più disparati: sportivi, uomini di spettacolo, grandi viaggiatori, persone più o meno famose ma tutte accomunate dalla stessa passione, quella per la Vespa. Il risultato del suo lavoro è un meraviglioso affresco, perché i singoli racconti si intrecciano e si fondono fino a restituirci un'immagine armoniosa della Vespa e a farci comprendere il perché di un mito che tutto il mondo ci invidia”. “L'Autrice ha raccolto e descrive sensazioni, esperienze e sentimenti forti che sono comuni a chi appartiene al mondo Vespa” - gli fa eco Roberto Leardi, Presidente Vespa Club d'Italia.

Anche in questo libro, realizzato in collaborazione con la Fondazione Piaggio di Pontedera e polisensoriale, la giornalista e scrittrice ripropone la formula dell'opera condivisa: nelle 208 pagine di testo ha raccolto decine di storie di vita vissuta con la Vespa, tutte coinvolgenti, emozionanti e arricchite da centinaia di fotografie, illustrazioni e video, fruibili grazie alla App Vesepia. A parlare sono grandi viaggiatori, collezionisti, artisti, piloti, scrittori, attori... Il risultato è un libro dalle mille sfaccettature, tutte con un comune denominatore: questa piccola e immortale due ruote. C'è chi sulla Vespa ha dato il primo bacio e chi ci ha fatto il giro del mondo, chi ci ha fatto il viaggio di nozze e chi lunghi viaggi invernali, chi ha avuto giovamento da una sorta di “Vespa therapy” e chi ne ha posseduto persino 300, tutte da collezione. “La prima Vespa non si scorda mai... - scrive l'Autrice - quando ho iniziato il progetto di questo libro ho pensato che avrei sicuramente incontrato tanti appassionati, tanti viaggiatori, tanti estimatori... ma mai avrei pensato di scoprire un mondo parallelo e meraviglioso. Sì, perché tutti, ma proprio tutti, amano la Vespa. Per me ha sempre avuto un ruolo particolare sin da quando ero molto piccola, perché i miei genitori avevano fatto il viaggio di nozze in Vespa, partendo da Genova per andare a pescare nelle Valli di Cuneo. Mio padre Sandro faceva il grafico pubblicitario e tra i suoi più grandi successi c'è il famosissimo manifesto pubblicitario degli anni '60 con l'elefantino sulla Vespa. Infine anche io, negli anni '80, ho lavorato come grafica all'ufficio Pubblicità e Marketing nella direzione generale della Piaggio”.

in Breve



Novità librerie
“Successful Italian American Business People”
di Carmelo Cutuli

E' disponibile, in formato paperback su Amazon, il libro “Successful Italian Business People” di Carmelo Cutuli, un viaggio ispiratore che unisce l'Italia e gli Stati Uniti attraverso le storie incredibili degli italo-americani di successo nel mondo degli affari. Il libro rende omaggio alla genialità, resilienza e determinazione di personaggi molto noti come il fondatore della Bank of America, Amadeo Giannini, o il CEO di Intel, Paul Otellini, ma anche altri imprenditori italo-americani meno noti ma che hanno rivoluzionato interi settori dell'imprenditoria americana, dimostrando equamente il loro profondo amore per la Madre Patria e per il loro paese adottivo. In ogni capitolo, Cutuli racconta viaggi straordinari, esplorando le esperienze, le lotte e i trionfi di questi personaggi. Alla fine di ogni capitolo, viene presentata un'analisi di cinque punti chiave sulle qualità significative dimostrate in ogni storia di successo e le tecniche di gestione manageriale ed i principi di leadership che hanno portato al loro successo. L'autore esamina in modo completo le azioni e le attitudini che distinguono questi individui, offrendo una panoramica molto definita sulle specifiche strategie. “Successful Italian Business People” non è solo un tributo, ma intende celebrare questi individui straordinari e ispirare i lettori. Il libro offre applicabilità pratica per lo sviluppo della propria imprenditorialità, offrendo ispirazione per il viaggio di ogni lettore verso il successo. Ogni storia è un esempio di perseveranza, ingegno e dedizione, illustrando come le radici italiane abbiano influenzato e arricchito l'esperienza americana. Questo libro è un must per chiunque sia interessato all'intersezione tra identità culturale e successo nel mondo degli affari. “Successful Italian Business People” di Carmelo Cutuli, con la prefazione di Paolo Intemicola, imprenditore italiano in Usa, general manager di Pastanoodles Inc. e la postfazione del presidente di ConfAssociazioni, Angelo Deiana, è ora disponibile per l'acquisto, esclusivamente in lingua inglese ed in formato cartaceo ‘paperback’, nei migliori store e su Amazon.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

